



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Convitto Nazionale Statale "G.Piazzini"

con annesso

Istituto Tecnico Agrario Statale

Salita Schenardi, 6 - 23100 Sondrio

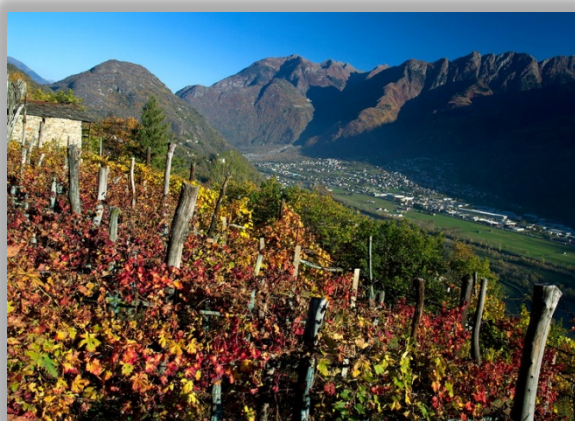
www.itasgpiazzini.it

Caratteristiche dell'Istituzione Scolastica annessa

Settore: Tecnologico

Indirizzo: Agraria, Agroalimentare e Agroindustria

**Articolazioni: Gestione dell'ambiente e del territorio, Produzioni e trasformazioni,
Viticultura ed enologia**



Piano dell'Offerta Formativa

as 2015 - 2016

SOMMARIO

1. RIFERIMENTI NORMATIVI.....	p. 4
2. CARTA D'IDENTITÀ DELL'ISTITUTO.....	5
3. INTRODUZIONE	
3.1. I convitti nazionali.....	6
3.2. Il Convitto Nazionale "Giuseppe Piazzi".....	6
3.3. L'Istituto Tecnico Agrario.....	7
4. OBIETTIVI GENERALI DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA	
4.1. Obiettivo strategico 1: formare giovani competenti.....	9
4.2. Obiettivo strategico 2: formare giovani consapevoli.....	10
4.3. Obiettivo strategico 3: formare cittadini attivi e partecipi.....	12
4.4. Obiettivo strategico 4: personale al passo con i tempi.....	13
5. L'ISTITUZIONE CONVITTO	
5.1. Il Regolamento dei Convitti.....	14
5.2. Obiettivi e attività del Convitto "G.Piazzi".....	15
5.3. Il ruolo dell'educatore.....	16
5.4. Strutture e spazi disponibili per le attività educative e didattiche.....	16
6. FINALITÀ E OBIETTIVI DELL'ISTITUTO TECNICO AGRARIO	
6.1. Analisi della situazione in cui opera l'Istituto.....	19
6.2. L'utenza.....	19
6.3. Le finalità formative.....	19
6.4. Le finalità culturali.....	20
6.5. Le finalità professionali.....	20
6.6. Il profilo formativo e professionale del Perito Agrario.....	21
6.7. Le prospettive post diploma.....	22
7. L'OFFERTA FORMATIVA ISTITUZIONALE	
7.1. La struttura del curriculum (D.P.R. n. 88 del 15 marzo 2010).....	23
7.2. Il quadro orario settimanale.....	24
7.3. Le attività di laboratorio e pratiche.....	25
8. I DIRITTI E I DOVERI DI CONVITTORI E STUDENTI. IL PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ	
8.1. Regolamento Interno, Azione Disciplinare e Patto di Corresponsabilità del Convitto.....	25
8.2. Regolamenti dell'Istituto e Patto Educativo di Corresponsabilità dell'Istituto Tecnico Agrario.....	26
9. ATTIVITÀ DIDATTICA E FORMATIVA	
9.1. La programmazione educativa e didattica.....	27
9.2. La valutazione.....	27
9.2.1. I criteri di verifica e di valutazione.....	28
9.2.2. La tabella di valutazione.....	29
9.3. Scrutinio finale.....	31
9.4. Valutazione del comportamento.....	32
9.5. Crediti scolastici.....	34
9.6. Registro elettronico.....	35

10. ATTIVITA' DI SERVIZIO PER GLI STUDENTI	
10.1. Attività di recupero didattico.....	36
10.2. Attività di integrazione.....	36
10.3. Attività di rimotivazione e di sostegno.....	36
10.4. Orientamento per gli alunni della scuola media inferiore.....	37
10.5. Orientamento per gli alunni del secondo anno.....	37
10.6. Orientamento per gli alunni del quinto anno.....	37
11. ATTIVITÀ CURRICULARI COMPLEMENTARI	
11.1. Viaggi d'istruzione e visite guidate.....	38
11.2. Attività culturali.....	39
11.3. Attività sportive.....	39
11.4. Alternanza scuola-lavoro e Stage.....	39
11.5. Attività integrative richieste dagli alunni.....	40
12. ATTENZIONE ALLA PERSONA PER IL SUCCESSO SCOLASTICO	
12.1. Gli alunni con Bisogni Educativi Speciali.....	40
12.2. Alunni con disabilità certificata ai sensi della legge n. 104/92.....	41
12.3. Alunni con DSA ai sensi della legge n. 170/2010.....	41
12.4. Alunni in situazione di svantaggio socio-economico, linguistico e culturale ai sensi della Direttiva Ministeriale 2012 e della C.M. n. 8/2013.....	42
13. AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA.....	43
14. ORGANI DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA	
14.1. Il Dirigente Scolastico (DS).....	45
14.2. I Collaboratori del DS.....	46
14.3. Le Funzioni Strumentali al POF(FS).....	46
14.4. Il Consiglio di Classe.....	48
14.5. Il Coordinatore di Classe.....	49
14.6. Il Comitato di valutazione dei docenti.....	50
14.7. Il Collegio dei Docenti.....	50
14.8. Il Consiglio di Istituto.....	52
14.9. I Dipartimenti Disciplinari.....	52
14.10. Il Coordinatore di Dipartimento.....	52
14.11. I Docenti.....	53
14.12. Incarichi speciali.....	53
15. AUTOVALUTAZIONE D'ISTITUTO - RAV.....	57

1. RIFERIMENTI NORMATIVI

D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275:

“Ogni istituzione scolastica predispone, con la partecipazione di tutte le sue componenti, il Piano dell’offerta formativa. ***Il piano è il documento fondamentale costitutivo dell’identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa*** che le singole scuole adottano nell’ambito della loro autonomia”. (art. 3, comma 1)

“Il Piano dell’offerta formativa è coerente con gli obiettivi generali e educativi dei diversi tipi e indirizzi di studi determinati a livello nazionale a norma dell’articolo 8 e riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale, tenendo conto della programmazione territoriale dell’offerta formativa. Esso comprende e riconosce le diverse opzioni metodologiche, anche di gruppi minoritari, e valorizza le corrispondenti professionalità.” (art. 3, comma 2)

Il Piano dell’Offerta Formativa (P.O.F.) del Convitto Nazionale Statale “G.Piazzi” di Sondrio con l’annesso Istituto Tecnico ad indirizzo Tecnologico Statale per Agraria, Agroalimentare e Agroindustria recepisce la normativa e si rivolge ai soggetti interessati:

- **agli studenti e alle loro famiglie** per informarli del percorso formativo e favorire la partecipazione alle attività scolastiche;
- **al personale della scuola** per creare, attraverso un progetto comune, le basi per un efficace intervento didattico-educativo;
- **al territorio**, per favorire la cooperazione tra la scuola, gli enti locali e il sistema socio-economico.

2. CARTA D'IDENTITÀ' DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA

Denominazione: Convitto Nazionale Statale "G.Piazzini" con annesso Istituto Tecnico
Settore Tecnologico indirizzo Agraria, Agroalimentare e Agroindustria

Indirizzo: Salita Schenardi, 6

Città: Sondrio

C.A.P.: 23100

Telefono: 0342 212153

Fax: 0342 210196

Email

Convitto: sovc01000p@istruzione.it

ITAS: sota01000x@istruzione.it

PEC: sovc01000p@pec.istruzione.it

Sito Web: <http://www.itasgpiazzini.it>

C.F.: (codice fiscale) 93014380146

C.M.: (codice meccanografico) SOTA01000X

Dirigente Scolastico: Prof. RAIMONDO ANTONAZZO

Dirigente Servizi Generali e Amministrativi: Sig.ra ELSA FANTI

n. classi: 15

n. alunni: 308

n. convittori: 88 di cui 40 sono alunni dell'ITAS

n. convittrici: 70 di cui 10 sono alunne dell'ITAS

n. semiconvittori: 63 di cui 41 sono alunni dell'ITAS

n. alunni presenti come esterni: 258

n. totale di alunni iscritti all'ITAS: 308

n. docenti titolari: 44 di cui 25 a tempo indeterminato

n. educatori/ici: 24 di cui 22 a tempo indeterminato

3. INTRODUZIONE

3.1. I convitti nazionali

I Convitti Nazionali sono istituti di educazione dello Stato la cui funzione è quella di contribuire a promuovere il processo di formazione della personalità dei ragazzi e delle ragazze che vi risiedono.

L'obiettivo principale quindi, è quello di creare un ambiente in grado di porre le basi cognitive e socio-emotive necessarie per una partecipazione più consapevole alla cultura e alla vita sociale attraverso una progressiva responsabilizzazione individuale nel rispetto delle regole della civile convivenza.

Ai Convitti Nazionali possono essere annesse scuole elementari, medie e scuole di istruzione superiore.

Essi nacquero con lo scopo di consentire, dall' Unità d'Italia in poi, la frequenza dei licei anche ai ragazzi provenienti dai piccoli centri periferici e prepararli a formare la futura classe dirigente nella nazione che si stava delineando.

In Italia, fino ad allora, l'educazione dei figli dei nobili e della borghesia era affidata alle organizzazioni cattoliche, mentre in seguito si sentì la necessità di superare l'educazione impartita nei collegi religiosi per trasformarla in educazione nazionale trasferendola in strutture e ordinamenti dello Stato.

Oggi tali istituzioni presenti su tutto il territorio nazionale assumono ruoli diversificati in base alle esigenze della società sempre più complessa e in continua evoluzione. Esse, per adeguarsi ai bisogni dell'utenza, offrono due forme organizzative:

- a) semiconvitto che permette agli alunni di frequentare le scuole annesse o le scuole esterne e di usufruire di un servizio di mensa , di studio assistito e di attività ricreative per poi rientrare in famiglia nel tardo pomeriggio;
- b) convitto che permette agli studenti provenienti da luoghi lontani di risiedere tutta la settimana in istituto per poter frequentare la scuola.

In entrambe le tipologie gli interventi didattici ed educativi sono curati dal personale docente ed educativo che collaborano tra di loro per raggiungere le finalità del P.O.F.

3.2. Il Convitto Nazionale “Giuseppe Piazzi”

Il Convitto Nazionale "G. Piazzi" è luogo di formazione umana, civile e culturale. Storicamente il convitto è nato all'inizio del 1800 per iniziativa di Napoleone e si è sviluppato successivamente

fino a diventare convitto nazionale con l'Unità d'Italia nel 1860.

Molti sono stati gli alunni nel corso del tempo che hanno frequentato il Convitto e le scuole annesse trovando qui una formazione qualificata.

Alcuni di loro si sono distinti nel campo della cultura, dell'economia e della politica. Fra i personaggi più importanti si ricordano il fisiologo Ausonio Zubiani, il matematico Fabio Besta, i politici Ezio Vanoni e Palmiro Togliatti ma anche tanti altri che portano il nome di Fojanini, Bonfadini, Gualzetti, Lavizzari, Cadringer, Credaro, ecc..

Nel corso degli anni rispondendo ai bisogni formativi emergenti del territorio, il convitto ha operato nel campo del servizio scolastico ampliando progressivamente e qualificando la propria offerta formativa. Il servizio di residenzialità ed in particolare quella riservata agli alunni convittori frequentanti le scuole superiori, ha sempre costituito l'aspetto prevalente del convitto. Questo aspetto è dovuto ad una serie di fattori:

- la configurazione geografica del territorio della provincia di Sondrio
- Le difficoltà di collegamento tra le valli
- la collocazione centrale di alcuni istituti scolastici.

Il Convitto Nazionale, nelle due sezioni maschile e femminile ospita studenti convittori e studentesse convittrici che frequentano le scuole superiori della città.

Nell'ottica di soddisfare i bisogni delle famiglie e di garantire il diritto allo studio alle studentesse e agli studenti provenienti dalle vallate più decentrate del territorio della provincia di Sondrio e di alcune aree limitrofe, il Convitto Nazionale di Sondrio cerca di offrire una opportunità formativa importante e di qualificare sempre meglio la propria offerta in un quadro di interventi sistematici a supporto dell'azione educativa dei genitori e al lavoro scolastico dei docenti.

La sezione maschile si trova al termine della salita Schenardi, nello storico quartiere di Scarpatetti. Essa dispone di n.100 posti letto suddivisi in camere singole, doppie e triple. In questa struttura è annesso l'Istituto Tecnico Agrario ed è presente la segreteria per gli alunni e per il personale di tutto il Convitto.

Poco distante si trova la sezione femminile di via Bassi che dispone di n.80 posti letto suddivisi in camere singole, doppie e triple.

3.3. L'Istituto Tecnico Agrario

L'Istituto Tecnologico Statale indirizzo Agraria, Agroalimentare e Agroindustria (d'ora in poi denominato ITAS) ha sede presso il Convitto Nazionale Piazzi e, nato nel 2003, ha visto la luce per la volontà degli enti locali (Provincia, Comunità Montane e Comuni) e delle associazioni di categoria operanti nel settore agricolo e zootecnico, è stato avviato con l'obiettivo di offrire una

opportunità ai giovani interessati ad acquisire una formazione di base per la gestione del territorio montano, la coltivazione dei terreni, la manutenzione dei boschi e l'allevamento.

La proposta formativa è costruita coerentemente con i bisogni del territorio e in sinergia con i principali enti della zona che si occupano di agricoltura; questi collaborano fattivamente con la nostra scuola, mettendo a disposizione strutture, competenze tecniche, esperienza, e dando la possibilità agli studenti di entrare veramente a contatto con quella che un domani sarà la loro realtà lavorativa. Molti degli alunni diplomatisi in questi primi anni stanno contribuendo allo sviluppo agricolo della Valtellina, avendo trovato lavoro in diverse aziende agricole, cantine e industrie di trasformazione della zona. Altri stanno frequentando con successo varie facoltà universitarie.

Da una parte la scuola mira a trovare una integrazione con la realtà locale, con la cultura e l'ambiente in cui è inserita, dall'altra il territorio, in funzione della difesa del suolo e del suo utilizzo a scopo economico, richiede una preparazione scientifica e culturale che passa necessariamente attraverso la scuola; l'ITAS di Sondrio si prefigge, dunque, di diventare il luogo di promozione civile e culturale per costituire un modello socioeconomico sostenibile e applicabile per le aree montane.

4. OBIETTIVI GENERALI DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA

Il Convitto e l'annesso Istituto Agrario, in collaborazione con le altre agenzie formative, guida e sostiene il processo formativo dei giovani per favorirne un armonioso e costruttivo inserimento nella società. Nel rispetto di quanto stabilito dal documento tecnico che accompagna il D.M. 139 del 22.08.07 (Competenze chiave di cittadinanza), l'istituzione scolastica, tenendo conto della tradizione, della specificità del territorio, del patrimonio umano e professionale di tutto il personale che vi opera, delle caratteristiche del curricula e della sua utenza, si propone di contribuire efficacemente alla formazione dei futuri cittadini europei, perseguendo i seguenti obiettivi strategici, per ognuno dei quali sono stati indicati gli obiettivi specifici, declinati in collegate macroaree:

obiettivo strategico 1: *formare giovani competenti*

obiettivo strategico 2: *formare giovani consapevoli*

obiettivo strategico 3: *formare cittadini attivi e partecipi*

obiettivo strategico 4: *personale al passo con i tempi*

4.1. Obiettivo strategico 1: formare giovani competenti

Obiettivi specifici:

- favorire occasioni di apprendimento in contesto formale e informale di nuove competenze, conoscenze, abilità in tutte le discipline proposte dal proprio corso di studi, tramite metodologia tradizionale e innovativa;
- stimolare l'attività di elaborare e realizzare progetti riguardanti lo sviluppo delle proprie attività di studio e di lavoro, utilizzando le conoscenze apprese, definendo strategie di azione e verificando i risultati raggiunti;
- promuovere la socializzazione e il confronto con gli altri stimolando la capacità di comunicare e interagire in gruppo, comprendendo i diversi punti di vista, valorizzando le proprie e altrui capacità, contribuendo alla realizzazione delle attività collettive;
- stimolare e sostenere la capacità di agire in modo attivo e consapevole nella vita sociale e far valere al suo interno i propri diritti e bisogni riconoscendo al contempo quelli altrui, le opportunità comuni, i limiti, le regole, le responsabilità;
- stimolare la capacità di risolvere i problemi, raccogliendo e valutando i dati, proponendo soluzioni utilizzando contenuti e metodi delle diverse discipline;
- favorire la capacità di individuare e rappresentare collegamenti e relazioni tra concetti diversi, acquisendo e interpretando criticamente l'informazione ricevuta nei diversi ambiti.

<u>Macroarea</u>	<u>Progetti e attività volte al raggiungimento degli obiettivi specifici di macroarea</u>
Competenze disciplinari	<ul style="list-style-type: none">- offerta curricolare;- certificazione delle competenze, obbligo di istruzione + INVALSI;- attività di recupero e potenziamento (generale);- recupero e potenziamento strutture ort., morf. e sint. della lingua italiana;- sportello didattico;- metodo di studio;- semiconvitto agraria (semiconvitto);- accordo di rete (semiconvitto);- alternanza scuola-lavoro;- stages;- orientamento in entrata;- orientamento in itinere;

	<ul style="list-style-type: none"> - orientamento in uscita; - uscite e visite didattiche, viaggi d'istruzione (convitto e ITAS); - giornalino (ITAS e convitto); - valutazione morfologica; - il latte, questo notissimo sconosciuto (ITAS anche per esterni) - olii essenziali e saponi; - vino VERITAS - vendemmia - colture protette - erbe officinali - specie arboree - rilievi topografici e architettonici di siti...(Russello-Angelone) - bosco (ITAS anche per esterni) - miele - birra (birrificio Pintalpina) - birra artigianale ITAS - cucina ed educazione alimentare - produzione sperimentale di cereali per birra, analisi luppolo, riciclo del lievito, costruzione con materiali di riciclo di arredamenti da esterno; - corso di fotografia (convitto); - laboratori territoriali.
Nuove tecnologie	<ul style="list-style-type: none"> - ECDL - Laboratorio di informatica e disabilità
Lingue comunitarie	<ul style="list-style-type: none"> - ETwinning; - preparazione agli esami di certificazione linguistica (B1 e B2 QCER)

4.2. Obiettivo strategico 2: formare giovani consapevoli

Obiettivi specifici:

- accogliere e promuovere il proficuo inserimento dei nuovi iscritti, favorendo eventuali riorientamenti, supportando anche con interventi di esterni;

- informare sui propri diritti, verificare le condizioni di sicurezza come normale prassi di prevenzione per migliorare la preparazione in caso di emergenza;
- stimolare occasioni di riflessione in merito al rispetto delle leggi, norme, regolamenti;
- ampliare l'offerta formativa con attività deliberate dal Collegio Docenti su proposta di studenti, docenti, commissioni, genitori o esterni;
- attivare azioni per una scelta di vita futura il più consona possibile alle competenze e aspettative degli studenti;
- promuovere situazioni di ben-essere a scuola e in convitto.

<u>Macroarea</u>	<u>Progetti e attività volte al raggiungimento degli obiettivi specifici di macroarea</u>
Educazione alla salute (benessere)	<ul style="list-style-type: none"> - Accoglienza (Convitto e ITAS) - Rimotivazione e sostegno - Educazione alla salute - Educazione all'affettività e alla sessualità; - Sportello ascolto - EDU per una scuola senza droghe (Convitto); - giornata contro la violenza sulle donne - semiconvitto agraria; - cineforum (convitto); - sport e benessere (convitto) - danze latino-americane e caraibiche (convitto) - uscite sul territorio (convitto)
Educazione alla sicurezza	<ul style="list-style-type: none"> - Piano rischi e sicurezza - Primo soccorso - Sicurezza sui luoghi di lavoro; - semiconvitto agraria; - accordo di rete (semiconvitto); - ...
Educazione alla legalità	<ul style="list-style-type: none"> - cittadinanza e costituzione

4.3. Obiettivo strategico 3: formare cittadini attivi e partecipi

Obiettivi specifici:

- Promuovere attività di implementazione dell'Offerta formativa per una formazione il più possibile integrale dello studente.
- Attivare azioni di Best practices per un confronto aperto con l'altro da sè, nel rispetto delle peculiarità di ognuno.
- Predisporre azioni e documenti per agevolare il successo scolastico agli alunni "speciali"

<u>Macroarea</u>	<u>Progetti e attività volte al raggiungimento degli obiettivi specifici di macroarea</u>
Educazione all'inclusione	<ul style="list-style-type: none"> - attività sportiva di inclusione; - Convittiadi (convitto); - accoglienza e integrazione alunni BES; - Progetto lotta al bullismo (peer Education); - accoglienza, integrazione alunni stranieri; - consulenza agli alunni; - GLI –Gruppo Lavoro Integrazione; - percorsi integrati con strutture esterne; - semiconvitto agraria (convitto); - accordo di rete (semiconvitto); - giornata contro la violenza sulle donne; - tutoring BES - LIBERA-MENTE - corso propedeutico LIS (convitto)
Educazione alla partecipazione sociale	<ul style="list-style-type: none"> - Solidarietà (torte ecc.); - Gruppo Protezione Civile con approccio antincendio boschivo; - ITAS Piazzi in gioco; - Convittiadi (convitto); - collaborazione con Comitato studentesco e Assemblee studentesche di Istituto; - Quotidiano in classe; - attività culturali di vario genere (cinema, teatro, musica, ASSOMIDOP); - giornata contro la violenza sulle donne;

	<ul style="list-style-type: none"> - accordo di rete (semiconvitto); - semiconvitto agraria; - Natale di quartiere (convitto-Scarpatetti) con mercato solidale di manufatti prodotti dal convitto (convitto); - Coro polifonico (convitto e ITAS).
--	--

4.4. Obiettivo strategico 4: personale al passo con i tempi

Obiettivi specifici:

- Acquisire competenze operative aggiornate e migliori capacità in ogni settore della professione docente, migliorare la soddisfazione utenti; migliorare l'efficacia dell'azione educativa.
- Ampliare l'offerta formativa con attività in orario curricolare (deliberate dal Consiglio di classe), pomeridiane o serali su proposta di studenti, docenti, commissioni, genitori o esterni.

<u>Macroarea</u>	<u>Progetti e attività volte al raggiungimento degli obiettivi specifici di macroarea</u>
Formazione	<ul style="list-style-type: none"> - corso Sicurezza; - gestione attrezzature informatiche; - registro elettronico; - documentazione materiale informativo, didattico, legislativo; - formazione INDIRE (per neoassunti); - collaborazione con Comitato studentesco e assemblee studentesche di Istituto; - inclusività - ANIES (educatori – convitto)
Aggiornamento	<ul style="list-style-type: none"> - aggiornamento tecnologico; - corso CLIL; - corso didattica per competenze; - corso sulla valutazione; - aggiornamento disciplinare.

Nell'ALLEGATO A contenuto nel documento ALLEGATI AL POF 2015/2016 sono raccolte le Schede relative ai progetti e alle attività sopra riportati

5. L'ISTITUZIONE CONVITTO

5.1. Il Regolamento dei Convitti

Gli istituti educativi secondo il Regolamento dei Convitti svolgono le seguenti funzioni:

- elaborano il progetto di formazione e di istruzione che coinvolge le scuole interne;
- concorrono alla elaborazione ed alla realizzazione dei progetti che interessano unitariamente scuole interne e scuole esterne e l'organizzazione convittuale;
- collaborano alla realizzazione di progetti e di forme di sperimentazione definiti mediante accordi con le università, gli istituti superiori di cultura e gli istituti regionali di ricerca educativi (IRRE), con l'Istituto Nazionale per la Valutazione del Sistema dell'Istruzione (INVALSI) e con l'Istituto Nazionale di Documentazione per l'Innovazione e la Ricerca Educativa (INDIRE);
- adottano, anche per quanto riguarda l'impiego dei docenti e degli educatori, ogni modalità organizzativa che sia espressione di libertà progettuale e sia coerente con gli obiettivi generali e specifici previsti dal Piano dell'Offerta Formativa;
- concorrono all'elaborazione ed alla realizzazione di progetti di istruzione e formazione professionale definiti mediante accordi con le regioni e gli altri enti pubblici e privati;
- concorrono, utilizzando le proprie strutture residenziali, all'attuazione al diritto allo studio degli studenti capaci e meritevoli anche se privi di mezzi, in collaborazione con le regioni e gli altri enti locali territoriali, anche mediante la gestione di concorsi a posti gratuiti;
- concorrono, utilizzando le proprie strutture residenziali, fatte salve le esigenze degli alunni convittori e semiconvittori agli scambi culturali di studenti e di docenti nell'ambito dell'unione europea e, quando ciò sia consentito dall'ordinamento, anche in ambito extraeuropeo;
- consentono, ove ciò sia compatibile con le proprie esigenze, l'utilizzazione dei locali e delle attrezzature dell'istituzione da parte di altre scuole delle Regioni e degli altri enti locali territoriali;
- organizzano, durante i periodi di interruzione dell'attività didattica, campi scuola ed altre iniziative per studenti italiani e stranieri;
- stipulano convenzioni con le ASL competenti per territorio e con altri esperti psicosocio-sanitari al fine di assicurare la necessaria assistenza medica agli alunni convittori;
- elaborano progetti educativi di formazione ed istruzione per i soggetti in situazione di handicap utilizzando personale docente ed educativo specializzato di sostegno;
- svolgono attività di formazione e documentazione anche nei confronti di soggetti appartenenti ad altre istituzioni scolastiche del territorio.

L'amministrazione di ciascuna istituzione educativa è affidata ad un Consiglio di amministrazione che sovrintende all'andamento amministrativo del Convitto, all'organizzazione e al funzionamento dei suoi servizi vigilando sulla conservazione e l'incremento del patrimonio.

La gestione dell'Istituzione Educativa che comprende convitto, semiconvitto e scuole annesse è affidata al Rettore-Dirigente scolastico il quale può nominare le figure dei collaboratori che su sua delega svolgono mansioni di gestione generale e di rappresentanza dell'Istituto.

5.2. Obiettivi e attività del Convitto “G. Piazzi”

Accoglienza

Il Convitto si impegna, con opportuni ed adeguati atteggiamenti di tutti gli operatori, a favorire l'accoglienza dei convittori, il loro inserimento e la loro integrazione con particolare riguardo alla fase d'ingresso alle classi iniziali.

L'educatore dovrà cercare nei migliori dei modi di rendere meno traumatico il distacco dell'alunno dalla famiglia e, a tal proposito, le attività ricreative e culturali programmate nel P.O.F., privilegiando i momenti di socializzazione, contribuiranno a rendere l'atmosfera piacevole e coinvolgente per offrire occasioni di crescita nel quadro dello sviluppo integrale della personalità.

In particolare l'istituto, attraverso l'opera del personale educativo si propone di:

1. favorire lo "star bene in convitto"
2. sviluppare al meglio la dimensione cognitiva;
3. valorizzare l'aspetto relazionale dell'esperienza convittuale;
4. far riflettere l'alunno sui propri bisogni e capacità;
5. favorire la motivazione allo studio;
6. favorire il rispetto delle differenze.

Formazione

Il convitto si impegna con tutti i suoi operatori a creare un ambiente di crescita per i suoi ospiti, garantendo le giuste condizioni.

Esso si propone di offrire un ambiente accogliente, sereno e stimolante affinché ogni convittore possa conseguire risultati positivi in rapporto alle proprie aspirazioni, curando i ragazzi nelle varie fasi del passaggio all'età adulta.

Nello specifico si propone di:

1. educare alla civile convivenza
2. favorire il dialogo accettando opinioni diverse dalle proprie
3. guidare al rispetto dell'altro
4. promuovere l'uso corretto delle attrezzature e degli spazi comuni
5. sviluppare il senso civico
6. indirizzare ad un giusto metodo di studio

Orientamento

Alla fine del percorso di crescita, il Convitto concorre al delicato compito dell'orientamento in uscita, attraverso azioni ed interventi che mirano a:

1. sviluppare le ambizioni dei convittori
2. favorire lo sviluppo delle proprie capacità in modo proficuo
3. aiutare i ragazzi a capire le proprie potenzialità
4. promuovere la consapevolezza dei propri mezzi

5.3. Il ruolo dell'educatore

L'*educatore* è la figura caratteristica dei Convitti Nazionali che assiste e guida i convittori ed i semiconvittori a lui affidati in ogni momento della giornata curando gli aspetti formativi ed educativi di ciascuno.

L'*educatore* è responsabile di una squadra (gruppo classe) e, a seconda delle esigenze:

- svolge attività di sostegno individuale o di gruppo in base al proprio bagaglio culturale e alle personali competenze didattiche, psicopedagogiche e metodologiche;
- promuove attività di tempo libero, culturali, sportive e ricreative anche all'esterno dell'istituto;
- cura i rapporti con le famiglie e le varie scuole.

La sua funzione, quindi, si esplica attraverso due azioni:

- a) l'azione educativa mediante la quale l'educatore mira a favorire la consapevolezza di sé, l'autostima, la socializzazione, il rispetto delle differenze e il rispetto delle regole della vita di comunità attraverso varie attività ludiche, ricreative, sportive e culturali;
- b) l'azione didattica attraverso la quale l'educatore è impegnato in interventi di supporto didattico. Tale azione si sviluppa:
 - attraverso la consulenza nelle materie di studio
 - con l'elaborazione di un metodo di studio efficace e produttivo
 - attraverso il recupero della motivazione personale
 - con il rinforzo positivo di fronte al risultato acquisito
 - progettando il lavoro in collaborazione con i colleghi
 - contattando periodicamente i docenti delle scuole frequentate dai convittori.

Gli *educatori* di ogni squadra compilano una "scheda di valutazione" dell'alunno che viene inviata alle famiglie. Tale scheda contiene informazioni riguardanti il comportamento in convitto e l'impegno nello studio.

Compito essenziale dell'*educatore* è quello di educare ad un corretto comportamento, all'osservanza delle regole, degli orari e dell'ambiente, affinché ogni convittore possa assumere un atteggiamento più attento e rispettoso nei confronti degli altri, base fondamentale per poter vivere in una società imperniata sulla civile convivenza.

5.4. Strutture e spazi disponibili per le attività educative e didattiche

Gli edifici, con ampi spazi comuni, servizi di cucina, mensa e guardaroba offrono ambienti

puliti, accoglienti, luminosi, sicuri; alcuni locali sono stati recentemente rinnovati e rispondono alle vigenti normative sulla sicurezza. Le condizioni di igiene e sicurezza dei locali garantiscono una permanenza confortevole per i convittori, per gli alunni della scuola annessa e per tutto il personale.

L'ubicazione dell'ITAS presso il Convitto Nazionale Piazzani consente di usufruire delle strutture di quest'ultimo; complessivamente l'istituto può disporre degli spazi elencati:

- aule studio per convittori e semiconvittori con postazioni informatiche
- sala conferenze attrezzata
- sale TV
- palestra per attività sportiva, pallavolo e basket
- campo di calcio e calcetto
- sale giochi attrezzate con ping-pong e calcetti
- spazi esterni con giardino
- mensa
- infermeria
- aula informatica
- aula LIM
- aule di sostegno
- laboratorio di chimica, fisica, scienze e microbiologia
- serra
- vigna
- capannina meteo
- campo sperimentale di cereali
- biblioteca
- rete Wi-Fi realizzata recentemente con adeguamento dell'infrastruttura tecnologica dell'istituto

Si illustrano ora le strutture più significative per l'attività didattica e si rinvia all' ALLEGATO A l'approfondimento dei progetti didattici fondati sull'utilizzo di tali strutture.

Palestra

Oggetto di importanti interventi di riqualificazione eseguiti nel corso del 2014, la palestra è dotata di attrezzature sportive conformi alle vigenti norme antinfortunistiche e omologate dalle federazioni sportive ufficiali italiane. In particolare si evidenzia l'installazione di un nuovo impianto per basket e mini-basket a muro richiudibile lateralmente con sistema "a libro", interamente in acciaio, omologato FIBA e a norma antinfortunistica; un nuovo impianto di pallavolo a parete adatto per volley e mini-volley; una nuova coppia di porte (rimovibili e trasportabili) per gioco del calcetto in tubolare di acciaio a sezione rotonda (a norma antinfortunistica).

Aula di informatica

L'aula è dotata di 20 postazioni per gli alunni e 1 postazione per il docente collegate in rete; i computer sono Acer Intel core i3 CPU 3.10GH con Memoria 4 Giga, Scheda video dedicata NVIDIA Ge Force 605 memoria 1 Giga e Disco Rigido 500 Giga.

L'aula è anche dotata di proiettore e stampante Hp laser jet 5100 dtn.

Aula LIM

L'Istituto dispone di un'aula dotata di lavagna interattiva multimediale PANASONIC UB-T880, Multi-touch 77 pollici con software Easiteach, con proiettore EPSON EB460.

Aule di sostegno

Si tratta di tre aule di cui una ampia, multifunzione, con postazione informatica e accesso Internet; altre tre aule, più piccole, ciascuna con postazione informatica e accesso Internet, sono riservate allo studio.

Laboratorio di chimica, fisica, scienze e microbiologia

Il laboratorio, ampio e luminoso, è dotato di strutture a norma con nuove apparecchiature e strumenti che consentono di verificare e sperimentare le nozioni acquisite durante le lezioni teoriche. Le attrezzature presenti consentono di effettuare l'analisi chimico-fisica del terreno, l'analisi di zuccheri, grassi e proteine, il riconoscimento delle forme di amido nei vari tipi di cereali, l'analisi del mosto, del vino e del latte. L'aula dispone di autoclave, termostato a secco e microscopi ottici per il laboratorio microbiologico; è dotata di apparecchiature e strumenti che permettono di eseguire esperienze nell'ambito di campi della fisica quali meccanica, ottica geometrica, termologia, elettrologia. L'accesso al laboratorio è consentito a classi intere o a gruppi ristretti di studenti purché accompagnati da un insegnante e in presenza del tecnico di laboratorio.

Serra

Si tratta di un tunnel, collocato vicino all'edificio scolastico in un'area di pertinenza del convitto, che permette la coltivazione di piante aromatiche e barbatelle, nonché l'attività di sperimentazione di tecniche colturali.

Vigna

L'ITAS utilizza due appezzamenti: uno, adiacente alla scuola, destinato a vigneto sperimentale con barbatelle di Pinot nero e Nebbiolo; l'altro, in località Sassella alle porte di Sondrio, dove gli alunni, con la guida dei loro docenti e dei tecnici della Fondazione Fojanini, curano la messa a punto di un protocollo sperimentale per la conduzione di un vigneto con le tecniche dell'agricoltura biologica.

Capannina agrometeo

Collocata su un'area vicino alla scuola, è equipaggiata con termoigrografo che registra la temperatura e l'umidità relativa della massa d'aria circostante, pluviografo a vaschetta oscillante

per la misura della quantità di pioggia caduta e umettografo per la determinazione dei minuti/giorni di bagnatura fogliare nella previsione dello sviluppo delle malattie fungine.

Campo sperimentale di cereali

Durante ogni anno scolastico è allestito, nel lato est degli spazi aperti del convitto, un campo sperimentale, suddiviso in parcelle, per la semina delle colture di maggior interesse per il nostro territorio. Lo scopo è di far vedere agli alunni i vari stadi fenologici e le varie cure colturali.

6. FINALITÀ E OBIETTIVI DELL'ISTITUTO TECNICO AGRARIO

6.1. Analisi della situazione in cui opera l'Istituto

Gli obiettivi individuati dall'Istituto sono in stretta relazione con il territorio da cui proviene l'utenza, tenendo conto della situazione socioculturale ed economica della provincia di Sondrio, delle condizioni poste dal profilo professionale del Perito Agrario e dell'esistenza di rapporti tra l'Istituto e altri soggetti pubblici e privati.

Al fine di fornire risposte adeguate e rispondenti alle reali esigenze dell'utenza, nel programmare l'offerta formativa si è posta l'attenzione sugli aspetti che seguono:

- morfologia, risorse e condizioni socio-economiche del territorio;
- problemi emergenti nel territorio;
- soggetti politici, sociali, culturali e professionali esistenti nel territorio e disposti a collaborare al processo formativo dei giovani;
- esigenze e bisogni formativi degli studenti.

Se la finalità primaria della scuola consiste nel raggiungimento di un determinato livello di apprendimento da parte degli allievi, questa potrà essere perseguita a due condizioni: un progetto formativo fondato sulle esigenze educative e culturali dello studente e del contesto ambientale in cui vive; risorse scolastiche umane e strutturali adeguate e ben utilizzate.

6.2. L'utenza

Le iscrizioni all'istituto si attestano attorno alle 300 unità.

Gli studenti iscritti provengono in massima parte dalla Valtellina e dalla Valchiavenna, ma sono presenti alunni della Valsassina, dell'Alto Lario e della zona di Porlezza (province di Lecco e di Como).

6.3. Le finalità formative

L'Istituto, in collaborazione con le altre agenzie formative, guida e sostiene il processo formativo dei giovani per favorirne un armonioso e costruttivo inserimento nella società.

Il progetto educativo complessivo si propone i seguenti obiettivi in linea con le indicazioni

europee:

- favorire il rispetto di sé e degli altri;
- promuovere il rifiuto di qualsiasi forma di violenza come mezzo di affermazione e prevaricazione;
- educare alla legalità e alla consapevolezza del suo valore;
- sviluppare la disponibilità al dialogo, al confronto e all'accettazione del nuovo e del diverso;
- educare al rispetto del patrimonio comune;
- sviluppare la consapevolezza del valore sociale della propria attività, partecipando attivamente alla vita civile e culturale a livello locale, nazionale e comunitario.

6.4. Le finalità culturali

Oltre al possesso di conoscenze specifiche legate alle diverse discipline, l'Istituto intende sollecitare e potenziare le seguenti capacità:

- osservare, conoscere e analizzare, anche da più punti di vista, le diverse realtà per formulare giudizi ed operare scelte in modo autonomo, motivato e consapevole;
- esprimersi in modo preciso ed efficace e comprendere significati ed implicazioni dei messaggi altrui;
- adattarsi con flessibilità ai diversi contesti e a situazioni professionali nuove attuando processi di educazione permanente anche attraverso l'attitudine all'autoapprendimento;
- promuovere nei giovani un'autentica cultura di attenzione all'ambiente supportata da un adeguato patrimonio di conoscenze scientifiche.

6.5. Le finalità professionali

Il Diplomato in **Agraria, Agroalimentare e Agroindustria** secondo il profilo previsto dai nuovi istituti tecnici (D.P.R. n. 88/10 – Allegato C) ha competenze nel campo dell'organizzazione e della gestione delle attività produttive, trasformative e valorizzative del settore, con attenzione alla qualità dei prodotti ed al rispetto dell'ambiente; interviene, altresì, in aspetti relativi alla gestione del territorio, con specifico riguardo agli equilibri ambientali e a quelli idrogeologici e paesaggistici.

In particolare il Diplomato in Agraria è in grado di svolgere le attività di seguito indicate:

- collaborare alla realizzazione di processi produttivi ecosostenibili, vegetali e animali, applicando i risultati delle ricerche più avanzate;
- controllare la qualità delle produzioni sotto il profilo fisico-chimico, igienico ed organolettico;
- individuare esigenze locali per il miglioramento dell'ambiente mediante controlli con opportuni indicatori e intervenire nella protezione dei suoli e delle strutture paesaggistiche, a sostegno degli insediamenti e della vita rurale;
- intervenire nel settore della trasformazione dei prodotti attivando processi tecnologici e

- biotecnologici per ottenere qualità ed economicità dei risultati e gestire, inoltre, il corretto smaltimento e riutilizzo dei reflui e dei residui;
- controllare con i metodi contabili ed economici le predette attività, redigendo documenti contabili, preventivi e consuntivi, rilevando indici di efficienza ed emettendo giudizi di convenienza;
 - esprimere giudizi di valore su beni, diritti e servizi;
 - effettuare operazioni catastali di rilievo e di conservazione; interpretare carte tematiche e collaborare in attività di gestione del territorio;
 - rilevare condizioni di disagio ambientale e progettare interventi a protezione delle zone di rischio;
- collaborare nella gestione delle attività di promozione e commercializzazione dei prodotti agrari ed agroindustriali;
- collaborare nella pianificazione delle attività aziendali facilitando riscontri di trasparenza e tracciabilità.

6.6. Il profilo formativo e professionale del Perito Agrario

Profilo professionale del Perito Agrario (legge 28 Marzo 1968 n. 434)

Art.1 (Titolo di perito agrario)

Il titolo di perito agrario, al fine dell'esercizio delle attività di cui all'articolo 2, spetta a coloro che abbiano conseguito il diploma di perito agrario in un istituto tecnico agrario statale o parificato e l'abilitazione all'esercizio della professione, con tutte le relative specializzazioni, e siano iscritti all'albo professionale a norma dell'articolo 4 (così sostituito dall'art. 1, L. 21 febbraio 1991, n. 54).

Art. 2 (Attività professionale)

Formano oggetto della professione di perito agrario:

- la direzione, l'amministrazione e la gestione di aziende agrarie e zootecniche e di aziende di lavorazione e commercializzazione di prodotti agrari e zootecnici limitatamente alle piccole e medie aziende, ivi comprese le funzioni contabili, quelle di assistenza e rappresentanza tributaria e quelle relative all'amministrazione del personale dipendente dalle medesime aziende;
- la progettazione, la direzione ed il collaudo di opere di miglioramento fondiario e di trasformazione di prodotti agrari e relative costruzioni, limitatamente alle medie aziende, il tutto in struttura ordinaria, secondo la tecnologia del momento, anche se ubicate fuori dai fondi;
- la misura, la stima, la divisione di fondi rustici, delle costruzioni e delle aziende agrarie e zootecniche, anche ai fini di mutui fondiari;
- i lavori catastali, topografici, cartografici e tipi di frazionamento, inerenti le piccole e medie aziende e relativi sia al catasto terreni sia al catasto urbano;

- la stima dei tabacchi e lavori nelle tecniche dei tabacchi;
- la stima delle colture erbacee ed arboree e loro prodotti e la valutazione degli interventi fitosanitari;
- la valutazione dei danni alle colture, la stima di scorte e dei miglioramenti fondiari agrari e zootecnici, nonché le operazioni di consegna e riconsegna dei beni rurali e relativi bilanci e liquidazioni;
- la direzione e manutenzione di parchi e la progettazione, la direzione e la manutenzione di giardini, anche localizzati, gli uni e gli altri, in aree urbane;
- le rotazioni agrarie;
- la cura di aziende agrarie e zootecniche;
- la consulenza, le stime di consegna e riconsegna, i controlli analitici per i settori di specializzazione enotecnici, caseari, elaiotecnici ed altri;
- le funzioni di perito e di arbitratore in ordine alle attribuzioni sopra menzionate;
- la progettazione e la direzione di piani aziendali ed interaziendali di sviluppo agricolo limitatamente alle medie aziende;
- le attività tecniche connesse agli accertamenti, alla valutazione ed alla liquidazione degli usi civili;
- l'assistenza tecnica ai produttori agricoli singoli ed associati;
- le attribuzioni derivanti da altre leggi;
- l'esercizio delle competenze connesse al titolo di specializzazione ottenuto a seguito di regolare corso istituito dallo Stato o dalle regioni (così sostituito dall'art. 2, L. 21 febbraio 1991, n. 54).

6.7. Le prospettive post diploma

Al termine del nuovo corso di studi di cinque anni, l'Istituto conferisce il diploma in "Agraria, Agroalimentare e Agroindustria", che consente di svolgere attività lavorative:

- a. l'esercizio della libera professione, dopo un tirocinio biennale e il superamento dell'esame di Stato;
- b. l'inserimento lavorativo in medie e grandi aziende agricole sia nei settori tradizionali che nel settore delle imprese agro-alimentari e vitivinicole. Il diplomato in "Agraria, Agroalimentare e Agroindustria" ha competenze per svolgere la propria attività in vari ambiti:
 - produzioni agro-industriali (aziende alimentari quali caseifici e salumifici, aziende enologiche e cantine sociali, mangimifici, aziende della conservazione alimentare, aziende commerciali);
 - attività delle imprese agricole (aziende vitivinicole, frutticole, zootecniche, florovivaistiche e serre) ;

- Funzione Pubblica (enti locali quali comuni e province, enti di assistenza, associazioni di categoria, Ministero degli Affari Esteri per la cooperazione agricola nei paesi in via di sviluppo)

Il diploma è inoltre valido per l'accesso a tutti i corsi di laurea.

Negli ultimi anni molti diplomati hanno proseguito negli studi universitari o in corsi post-diploma. Con l'attuale struttura dei corsi di laurea (3+2) lo studente può scegliere tra le numerose proposte offerte quella che ritiene più idonea alle proprie esigenze. Di seguito sono elencate le facoltà che propongono corsi di laurea attinenti al piano di studi dell'Istituto:

- Facoltà di agraria
- Facoltà di medicina veterinaria o Facoltà di tutela e benessere animale
- Facoltà di scienze matematiche fisiche chimiche e naturali – In particolare i corsi di Laurea Triennale in: Biotecnologia, Scienze ambientali, Scienze biologiche, Scienze geologiche, Scienze Naturali.

7. L'OFFERTA FORMATIVA ISTITUZIONALE

7.1. La struttura del curriculum (D.P.R. n. 88 del 15 marzo 2010)

L'indirizzo "Agraria, Agroalimentare e Agroindustria" integra competenze nel campo della organizzazione e della gestione delle attività produttive, trasformative e valorizzative del settore, con attenzione alla qualità dei prodotti e al rispetto dell'ambiente e sugli aspetti relativi alla gestione del territorio, con specifico riguardo agli equilibri ambientali e a quelli idrogeologici e paesaggistici.

Il percorso di studi si articola in:

- **un primo biennio** con attività ed insegnamenti obbligatori; sono previste attività in laboratorio per le materie di Fisica, Chimica e Informatica
- **un secondo biennio** con insegnamenti comuni ed altri specifici delle seguenti articolazioni:
 - a) *Produzioni e trasformazioni*: vengono approfondite le problematiche collegate all'organizzazione delle produzioni animali e vegetali, alle trasformazioni e alla commercializzazione dei relativi prodotti, all'utilizzazione delle biotecnologie
 - b) *Gestione dell'ambiente e del territorio*: vengono approfondite le problematiche della conservazione e tutela del patrimonio ambientale, le tematiche collegate alle operazioni di estimo e genio rurale
 - c) *Viticultura ed enologia*: vengono approfondite le problematiche collegate all'organizzazione specifica delle produzioni vitivinicole, alle trasformazioni e commercializzazione dei relativi prodotti, all'utilizzazione delle biotecnologie
- **un quinto anno** di approfondimento delle materie tecnico-professionali.

7.2. Il quadro orario settimanale

L'orario scolastico settimanale è così articolato:

ISTITUTO TECNICO SETTORE TECNOLOGICO					
INDIRIZZO "AGRARIA, AGROALIMENTARE e AGROINDUSTRIA"					
Discipline	CLASSI e ORE				
	Primo biennio		Secondo biennio		Ultimo anno
	I	II	III	IV	V
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Storia	2	2	2	2	2
Lingua inglese	3	3	3	3	3
Matematica	4	4	3	3	3
Diritto ed economia	2	2	-	-	-
Scienze della terra e biologia	2	2	-	-	-
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione cattolica	1	1	1	1	1
Scienze integrate: fisica	3	3	-	-	-
Scienze integrate: chimica	3	3	-	-	-
Tecniche di rappresentazione grafica	3	3	-	-	-
Tecnologie informatiche	3	-	-	-	-
Geografia generale ed economica	1	-	-	-	-
Scienze e tecnologie applicate	-	3	-	-	-
Complementi di matematica	-	-	1	1	-
Produzioni animali	-	-	3	3	2
Articolazione "PRODUZIONE E TRASFORMAZIONI"					
Produzioni vegetali	-	-	5	4	4
Trasformazione dei prodotti	-	-	2	3	3
Economia, estimo, marketing e legislazione	-	-	3	2	3
Genio rurale	-	-	3	2	-
Biotecnologie agrarie	-	-	-	2	3
Gestione ambiente e territorio	-	-	-	-	2
Articolazione "GESTIONE DELL'AMBIENTE E DEL TERRITORIO"					
Produzioni vegetali	-	-	5	4	4
Trasformazione dei prodotti	-	-	2	2	2
Genio rurale	-	-	2	2	2
Economia, estimo, marketing e legislazione	-	-	2	3	3
Biotecnologie agrarie	-	-	2	2	-
Gestione ambiente e territorio	-	-	-	-	4
Articolazione "VITICOLTURA ED ENOLOGIA"					
Produzioni vegetali	-	-	5	4	-
Viticultura e difesa della vite	-	-	-	-	4
Trasformazione dei prodotti	-	-	2	2	-
Enologia	-	-	-	-	4
Economia, estimo, marketing e legislazione	-	-	3	2	2
Genio rurale	-	-	3	2	-
Biotecnologie agrarie	-	-	-	3	-
Biotecnologie vitivinicole	-	-	-	-	3
Gestione ambiente e territorio	-	-	-	-	2
Totale ore	33	32	32	32	32
Attività di presenza nelle discipline di indirizzo	8		17		10

Le ore di presenza vengono programmate dalle istituzioni scolastiche in relazione al monte ore delle discipline di indirizzo.

7.3. Le attività di laboratorio e pratiche

Tali attività hanno valenza formativa essendo finalizzate al raggiungimento degli obiettivi di seguito elencati:

- tradurre il sapere in fare
- esaltare l'intelligenza pratica, a volte sottovalutata
- dare concretezza a conoscenze astratte
- sviluppare capacità applicative ed operative degli studenti
- abituare al lavoro in gruppo, in vista dell'inserimento nel mondo del lavoro

L'Istituto dispone di un laboratorio attrezzato di chimica, fisica, scienze e microbiologia dove è sempre presente il tecnico di laboratorio che opera in stretta collaborazione con gli insegnanti curricolari.

L'accesso al laboratorio e le attività sono normate da un apposito regolamento che gli alunni sono tenuti a rispettare; in ALLEGATO B sono inclusi i Regolamenti di Accesso e di Comportamento per il Laboratorio di Chimica-Fisica-Scienze.

8. I DIRITTI E I DOVERI DI CONVITTORI E STUDENTI. IL PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ

8.1. Regolamento Interno, Azione Disciplinare e Patto di Corresponsabilità del Convitto

Il Convitto Nazionale G. Piazzi è luogo di educazione e di formazione mediante lo studio per l'acquisizione delle conoscenze e lo sviluppo della coscienza critica. È altresì una comunità dove, attraverso il dialogo e la sperimentazione, si persegue il fine della crescita integrale della persona. In essa, ciascuno nel proprio ruolo ma con pari dignità, opera per garantire il diritto allo studio, lo sviluppo delle potenzialità di ognuno e il recupero di situazioni di svantaggio.

Il Regolamento interno è strumento che permette agli utenti di servirsi delle prestazioni del Convitto secondo i vincoli che la struttura impone. Il Regolamento è fedele allo Statuto delle Studentesse e degli Studenti (D.P.R. 14/06/1998, n. 249 alle modifiche introdotte con il DPR del 21 novembre 2007, n. 235, entrate in vigore il 2 gennaio 2008 per la Scuola Secondaria, al Regio Decreto del 26 aprile 1928, n. 1927, ancora in vigore, al D.L. del 1 settembre 2008, n. 137). In ALLEGATO C è incluso il testo del documento.

Come diretta conseguenza del Regolamento, l'azione disciplinare, che diventa strumento di garanzia del corretto funzionamento degli annessi alla struttura in termini di operatori e fruitori. Le norme contenute all'interno del documento nascono dalla necessità di avere delle linee guida dei comportamenti da tenere all'interno della struttura. Contiene le specifiche dei divieti e permessi,

seguendo il principio della trasparenza (In ALLEGATO C il testo del documento).

Di rilevante importanza anche il Patto educativo di corresponsabilità, che sancisce un "accordo" bilaterale tra le famiglie e il Convitto, consentendo, nella massima chiarezza possibile, il concorso al fine ultimo dell'educazione e della crescita dei ragazzi (In ALLEGATO C è incluso il documento).

8.2. Regolamenti dell'Istituto e Patto Educativo di Corresponsabilità dell'Istituto Tecnico Agrario

Per raggiungere la piena efficacia nella realizzazione del contratto formativo, è necessario che gli studenti si sentano veramente parte attiva e responsabile nei processi attivati.

Questo obiettivo può essere raggiunto adottando uno strumento che garantisca la piena partecipazione degli studenti alla vita e alle scelte della scuola.

Al riguardo è stato promulgato con D.P.R. n.249 del 24.06.1998 (Statuto delle studentesse e degli studenti), modificato dal D.P.R. n. 235 del 21.11.2007, una carta dei diritti e dei doveri che appare parte integrante nel processo di riforma perché riconosce, per la prima volta, la posizione giuridica degli studenti nel processo di formazione e di apprendimento.

Lo "Statuto delle studentesse e degli studenti" fa parte integrante del "Regolamento di Istituto"; in ALLEGATO D sono inclusi i Regolamenti di Istituto e di disciplina.

Il **Patto Educativo di Corresponsabilità** intende esplicitare, nell'ambito dell'attività didattica, le competenze dei docenti, degli studenti e dei genitori precisando i relativi diritti e doveri.

Esso rappresenta l'impegno reciproco, esplicito e rinegoziabile, che docenti, studenti e genitori assumono nei confronti dell'azione didattica; in esso si rende trasparente alle famiglie e agli studenti il progetto educativo dei docenti.

Previsto dal D.P.R. 21 Novembre 2007, n. 235 pubblicato sulla GU n. 293 del 18-12-2007 che, modificando due articoli (il 4 e il 5) dello Statuto delle studentesse e degli studenti, introduce anche il principio di "corresponsabilità" delle famiglie nei confronti dei danni scolastici arrecati dai figli.

Mentre il Regolamento di Istituto è un atto unilaterale della scuola verso i propri studenti teso a fornire loro la specificazione dei comportamenti a essi consentiti o vietati, vincolante con la sua adozione e pubblicazione all'albo, il Patto Educativo di Corresponsabilità è un Patto condiviso tra scuola e famiglia sulle priorità educative ed è vincolante con la sua sottoscrizione; in ALLEGATO D è incluso il testo del documento.

9. ATTIVITÀ DIDATTICA E FORMATIVA

9.1. La programmazione educativa e didattica

La programmazione educativa e didattica annuale è espressa nel documento di programmazione del Consiglio di classe (*Scheda di programmazione delle attività educative e didattiche*) ed è seguita nel suo svolgersi con particolare attenzione dalla figura del Coordinatore di classe, preposto alla esplicitazione e formalizzazione scritta delle decisioni assunte, delle valutazioni, dei progetti.

L'elaborazione della *Scheda di programmazione delle attività educative e didattiche* è affidata, all'inizio di ciascun anno scolastico, al Consiglio di Classe, nell'ambito dei principi e dei criteri stabiliti dal Collegio dei Docenti e dal Consiglio di Istituto.

La *Scheda di programmazione delle attività educative e didattiche*, elaborata dal Consiglio di classe, individua vari punti:

- obiettivi trasversali della classe cognitivi e comportamentali
- obiettivi didattici da perseguire, in coerenza con l'indirizzo, ed in particolare gli obiettivi minimi
- strategie e comportamenti comuni utili al raggiungimento degli obiettivi trasversali
- eventuali moduli aggiuntivi da inserire nel percorso d'apprendimento
- eventuali attività integrative e complementari, incluse quelle affidate ad enti o agenzie culturali esterne (partenariato)
- metodologie e gli strumenti di processo: strategie dell'insegnamento, dell'apprendimento e del recupero, tecnologie didattiche, criteri di verifica e di valutazione
- modalità di verifica

9.2. La valutazione

La valutazione si colloca all'interno di ogni programmazione e si attua attraverso una tipologia differenziata di verifiche scritte, orali, pratiche.

Per la valutazione delle prove sono stati adottati i criteri, formulati sulla base di indicatori misurabili e degli obiettivi trasversali e quindi comuni a tutte le discipline (vedi tabella).

Il consiglio di classe nel momento dello scrutinio quadrimestrale e finale è chiamato a considerare, valutandoli, gli elementi più importanti del processo educativo:

- conoscenza dei contenuti della disciplina;
- possesso di linguaggio specifico;
- capacità di analisi, di sintesi e di valutazione;
- impegno e progresso nel processo di apprendimento rispetto ai livelli di partenza e ai risultati raggiunti;
- conoscenza e stimoli personali anche estranei all'attività scolastica;
- progressivo sviluppo della personalità e delle competenze via via acquisite sui vari piani: cognitivo, decisionale, operativo, relazionale;
- grado di autonomia (impegno, comportamento coerente con le finalità scolastiche, partecipazione al dialogo educativo, ordine e precisione nell'esecuzione del lavoro, acquisizione di un metodo di studio).

A metà del primo e del secondo quadrimestre, in occasione del colloquio scuola-famiglia, sarà consegnato il cosiddetto "pagellino", un prospetto con il quale il Consiglio di Classe segnala alla famiglia eventuali difficoltà evidenziate dall'alunno nei primi due mesi del quadrimestre.

9.2.1. I criteri di verifica e di valutazione

Le verifiche riguardano le modalità di osservazione e di registrazione dei risultati di apprendimento degli studenti ai fini della valutazione.

La verifica, per essere correttamente interpretata all'interno del processo di programmazione e del contratto formativo docente-discente, deve rispettare alcuni indicatori quali l'oggettività, la trasparenza, l'immediatezza, la condivisione.

Le prove di verifica, rispondenti alle specificità delle singole discipline, comprendono modalità diverse:

- prove orali, basate non solo su interrogazioni frequenti impostate in stile colloquiale, ma anche su interventi, liberi o richiesti dal docente, che si inseriscono opportunamente nell'attività didattica;
- stesura di scalette e di schemi ai fini dell'esposizione orale;
- domande a risposta chiusa e questionari a risposta aperta;
- relazioni su ricerche e attività di laboratorio;
- prove scritte richiedenti la soluzione di problemi complessi o la trattazione di temi secondo varie tipologie.

Si prevedono **accertamenti frequenti** del livello raggiunto sia dai singoli alunni, sia più in generale dalla classe, sempre in rapporto agli obiettivi fissati dal Consiglio di Classe e con esplicitazione dei criteri di valutazione.

E' importante **comunicare tempestivamente l'esito delle prove allo studente**, sia per la piena trasparenza del processo didattico, sia perché la valutazione deve avere anche scopo formativo, in quanto indica allo studente come correggere e/o modificare il proprio metodo di studio.

Le prove scritte sono consegnate corrette agli studenti nel più breve tempo possibile, e comunque non oltre dieci giorni dallo svolgimento in classe.

È previsto un numero congruo di verifiche orali, scritte, pratiche e grafiche, in relazione al numero di ore per ogni singola disciplina.

9.2.2. La tabella di valutazione

La valutazione delle verifiche avverrà attraverso l'utilizzo completo di una serie di voti interi da 1 a 10 da interpretare secondo i giudizi contenuti nella tabella riportata nella pagina successiva.

La valutazione viene espressa utilizzando un voto unico per ciascuna disciplina sia nel primo sia nel secondo quadrimestre, in base alla CM n. 89 del 18 ottobre 2012 relativa alla valutazione periodica degli apprendimenti.

AREA DELLA DIFFICOLTA'	1	Esito nullo	Rifiuto della verifica; assenza di risposta ai quesiti; totale disimpegno e disinteresse per la disciplina;
	2	Esito quasi nullo Insufficienza Gravissima	Quasi totale assenza di risposta ai quesiti; produzione carentissima di messaggi nella diverse modalità della comunicazione; gravissimo disinteresse e disimpegno.
	3	Insufficienza Grave	Limitata comprensione delle diverse forme di comunicazione; produzione carente per difficoltà e scorrettezza di messaggi nelle diverse modalità della comunicazione; conoscenza molto lacunosa dei contenuti; evidenti difficoltà nel saper riconoscere, affrontare, formulare e risolvere situazioni problematiche.
	4	Insufficienza Grave	Vale il precedente giudizio; il punteggio sarà attribuito in relazione al numero ed alla gravità degli errori riscontrati nella prova.
AREA INTERMEDIA	5	Insufficiente	Prova incompleta con errori non particolarmente gravi; comprensione poco precisa nelle diverse forme di comunicazione; produzione caratterizzata da approssimazione di messaggi e soluzioni; conoscenza frammentaria dei contenuti; incertezze nel saper riconoscere, affrontare, formulare e risolvere situazioni problematiche
	6	Sufficiente	Prova essenziale, complessivamente corretta o con lievi errori; comprensione abbastanza precisa delle diverse forme di comunicazione; sufficiente correttezza nella produzione di messaggi e nella soluzione di problemi; accettabile conoscenza dei contenuti anche se appresi con una certa mnemonicità e superficialità.
AREA DELLA POSITIVITA'	7	Discreto	Comprensione precisa delle diverse forme di comunicazione; corretta produzione di messaggi nelle diverse modalità della comunicazione; conoscenza dei contenuti elaborati in maniera analitica e consapevole; dimostrazione di un accettabile grado di sicurezza nel saper riconoscere, affrontare, formulare e risolvere situazioni problematiche; prova completa, corretta e nel complesso organica.
	8	Buono	Completa comprensione delle diverse forme della comunicazione; disinvoltura e correttezza nella produzione di messaggi nelle diverse modalità della comunicazione, uso appropriato del linguaggio tecnico; completa e sicura conoscenza dei contenuti accompagnata da elaborazione critica personale; capacità di collegamenti interdisciplinari; sicurezza nel saper riconoscere, affrontare, formulare e risolvere situazioni problematiche. Prova completa, corretta, approfondita e rigorosa.
	9	Ottimo	Ottima comprensione, disinvoltura, correttezza ed originalità nella produzione di messaggi nelle diverse modalità della comunicazione; conoscenza completa, sicura e approfondita dei contenuti accompagnata da elaborazione critica personale, da capacità di collegamenti interdisciplinari, da interesse e studio critico. Notevole sicurezza nella soluzione di situazioni problematiche. Prova completa, rigorosa, molto approfondita e caratterizzata da autonomi collegamenti interdisciplinari.
	10	Eccellente	Vale il giudizio precedente; il punteggio sarà attribuito in relazione alla qualità della prova (capacità di approfondimento creativo, autonomo e personale della disciplina, capacità di produzione e ricerca di materiali, maturità critica ecc.)

9.3. Scrutinio finale

Per la valutazione di fine anno il Consiglio di classe, organo sovrano in materia, sulla scorta dei criteri generali stabiliti dal Collegio docenti, partendo dal quadro generale di profitto nelle singole discipline, valuta collegialmente i risultati dell'anno scolastico.

Tenendo conto degli elementi sopra elencati, ogni docente propone al Consiglio di classe un voto su scala decimale, che è il risultato dell'esame del percorso annuale dello studente (ed eventualmente delle lacune progresse già segnalate e non ancora colmate).

In particolare il voto di profitto tiene conto dei risultati delle verifiche scritte, grafiche, orali e pratiche svolte nel quadrimestre, del percorso didattico seguito dall'alunno e, nel corso dello scrutinio finale, dei risultati conseguiti con i corsi di recupero, dell'impegno e dei progressi riscontrati.

Completata l'analisi della situazione di ogni studente, il Consiglio di classe assegna i voti e delibera la promozione alla classe successiva per gli studenti che abbiano riportato "un voto non inferiore a 6/10 in ciascuna disciplina e 6/10 in condotta"; assegna i voti e delibera la non promozione in presenza di insufficienze, quando un tale profilo scolastico configuri conoscenze e capacità non adeguate agli obiettivi di apprendimento dell'anno in corso e ai livelli minimi delineati per ciascuna disciplina, e non consente pertanto la prosecuzione degli studi nella classe successiva.

In presenza di discipline insufficienti, che non comportino però la bocciatura immediata, perché il Consiglio di classe ritiene che lo studente possa con la frequenza del corso di recupero e con lo studio domestico colmare le proprie lacune ancora nell'anno scolastico in corso, si procede alla **sospensione del giudizio** con conseguente rinvio dello scrutinio (O.M. n. 92 del 05/11/2007). Alla famiglia verrà consegnata, invece della pagella, una comunicazione scritta delle insufficienze riportate, delle specifiche carenze rilevate per ciascuna materia e delle strategie da attuare per colmare tali insufficienze. La scuola organizza dei corsi di recupero in periodo estivo, e l'alunno è tenuto alla frequenza degli stessi, a meno che la famiglia non decida di avvalersi di strategie diverse. In tal caso ne dovrà dare immediata comunicazione scritta alla scuola, ma lo studente è obbligato a sottoporsi alla prova finale tramite la quale si verificherà se il livello di preparazione nel frattempo conseguito è tale da permettergli il passaggio alle classe successiva.

Gli interventi e le conseguenti operazioni di verifica, su proposta del Consiglio di classe, saranno organizzati dal Dirigente Scolastico: tali operazioni integreranno il piano annuale delle attività e dovranno essere completate entro l'anno scolastico in corso (31 agosto) e comunque non oltre l'inizio delle lezioni dell'anno scolastico successivo.

Finora si è seguito il seguente iter, deliberato dal Collegio dei docenti del 06.02.2008:

attuazione di interventi di recupero subito dopo le operazioni di scrutinio finale e comunque entro il mese di giugno; verifiche finali nell'ultima settimana di agosto, secondo un calendario reso noto nel mese di giugno.

Le suddette prove sono preparate e valutate dal docente titolare di cattedra, il quale non ha però l'obbligo di svolgere i corsi di recupero, che la scuola può assegnare a terzi, fermo restando che il titolare di cattedra deve fornire indicazioni precise per permettere di progettare gli stessi.

Una commissione è designata dal Dirigente scolastico per svolgere attività di sorveglianza durante le prove; tutte le operazioni vengono verbalizzate su apposito modello.

Il Consiglio di classe, alla luce delle verifiche effettuate, procede all'integrazione dello scrutinio finale, espresso sulla base della valutazione dei risultati conseguiti dall'alunno e delibera l'ammissione dello stesso alla frequenza della classe successiva.

In tal caso, risolvendo la "sospensione del giudizio", vengono pubblicati all'albo dell'istituto i voti riportati in tutte le discipline con l'indicazione conclusiva "ammesso".

Anche in presenza di una sola disciplina nella quale l'alunno non abbia le competenze per affrontare l'anno scolastico successivo il Consiglio di Classe procede alla "non ammissione alla classe successiva".

9.4. Valutazione del comportamento

Il Decreto Legge 1 settembre 2008, n.137, convertito con modificazioni dalla Legge 30 ottobre 2008, n. 169, introduce all'art.2 la **votazione sul comportamento degli studenti** che "attribuita collegialmente dal consiglio di classe, concorre alla valutazione complessiva dello studente e determina, se inferiore a sei decimi, la non ammissione al successivo anno di corso e all'esame conclusivo del ciclo" (art.2).

Il Collegio dei Docenti, sulla base del Decreto Ministeriale n.5 del 16 gennaio 2009 con il quale il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca individua i criteri di valutazione del comportamento degli studenti inferiore alla sufficienza, nonché ulteriori modalità applicative della nuova tipologia di valutazione - ha deliberato l'utilizzo di una griglia per la valutazione del comportamento, espressa numericamente in decimi, che fa riferimento ai seguenti ambiti:

- rispetto delle norme disciplinari che regolano la vita dell'Istituto contenute nel Regolamento di Istituto
- relazione con le persone (docenti, compagni, personale educativo e il personale della scuola in generale)
- impegno e partecipazione all'attività didattica (anche per quanto concerne la puntualità e la regolarità nella frequenza, il rispetto delle consegne scolastiche)

GRIGLIA PER LA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO	
VOTO	DESCRITTORI - INDICATORI
10	Comportamento costruttivo, partecipazione all'attività didattica efficace e disponibile, consapevolezza matura e stabile del proprio dovere, rispetto responsabile delle norme del Regolamento, continuità nella frequenza e sollecitudine nel rispetto delle consegne.
9	Comportamento corretto e complessivamente rispettoso del Regolamento d'Istituto, buona partecipazione all'attività didattica, continuità nella frequenza e rispetto delle consegne.
8	Comportamento non sempre corretto e rispettoso del Regolamento d'Istituto, discontinuità nella partecipazione all'attività didattica e nell'impegno che possano comportare richiami orali e/o scritti sul libretto personale; frequenza e rispetto delle consegne complessivamente accettabili anche se ottenute con sollecitazioni e qualche richiamo.
7	Comportamento poco rispettoso del Regolamento; atteggiamenti e/o azioni che possano evidenziare carenze nel rispetto dei compagni, degli insegnanti e del personale operante all'interno della scuola; partecipazione all'attività didattica passiva e/o problematica con limitata consapevolezza dei propri doveri. Comportamenti che in generale hanno richiesto comunicazioni alla famiglia da parte del Dirigente e/o del Consiglio di Classe per note disciplinari documentate dal registro di classe.
6	Rifiuto delle regole contenute nel Regolamento d'Istituto; atteggiamenti e/o azioni che possano evidenziare mancanza di rispetto nei confronti di compagni, insegnanti e personale operante all'interno della scuola; discontinuità nella partecipazione all'attività didattica con scarsa consapevolezza dei propri doveri. Comportamenti che in generale hanno richiesto comunicazioni alla famiglia da parte del Dirigente e/o del Consiglio di Classe con provvedimenti disciplinari che

	abbiano determinato l'allontanamento dalla scuola con sospensione delle lezioni per brevi periodi; <u>presenza di cambiamenti di comportamento che, seppur limitati e discontinui, possano costituire la base per un miglioramento nel percorso di crescita e maturazione.</u>
5	Rifiuto sistematico e generalizzato delle regole contenute nel Regolamento d'Istituto; atteggiamenti e/o azioni che evidenziano la totale mancanza di rispetto nei confronti di compagni, insegnanti e personale operante all'interno della scuola; palese disinteresse per l'attività didattica, consegne disattese, impedimento per il normale svolgimento delle attività didattiche. Comportamenti che in generale hanno richiesto comunicazioni alla famiglia con provvedimenti di censura, contestazione di addebito, sospensione dalle lezioni ed allontanamento dalla scuola per periodi superiori a quindici giorni; <u>mancanza di apprezzabili e concreti cambiamenti di comportamento che possano costituire la base per un miglioramento nel percorso di crescita e maturazione.</u>

9.5. Crediti scolastici

Nei confronti degli alunni per i quali sia stata espressa una valutazione positiva di "ammissione" al termine dello scrutinio finale (o in sede di integrazione dello scrutinio) del terzultimo o del penultimo anno di corso, il Consiglio di classe procede all'attribuzione del punteggio del credito scolastico (tabella allegata al D.M. n. 42 del 22/05/2007).

CREDITI SCOLASTICI dalla III CLASSE in poi (D.M n°42 del 22maggio 2007)

Media dei voti	Credito scolastico – Punti		
	I anno	II anno	III anno
M=6	3 – 4	3 - 4	4 – 5
6 < M =< 7	4 – 5	4 – 5	5 - 6
7 < M =< 8	5 – 6	5 - 6	6 – 7
8 < M =< 9	6– 7	6 – 7	7 – 8
9 < M =< 10	7 – 8	7 - 8	8 – 9

In relazione a quanto stabilito dal regolamento dell'esame di Stato (D.P.R. n° 323 del 23 luglio 1998), il C.d.C. attribuisce ad ogni alunno del triennio, che ne sia meritevole, un punteggio (credito scolastico) che esprime la valutazione del grado di preparazione complessiva raggiunta con riguardo al profitto e che tiene conto anche della assiduità della frequenza scolastica, dell'interesse e dell'impegno nella partecipazione al dialogo educativo, delle attività complementari ed integrative e degli eventuali crediti formativi. (tabella prevista dall'articolo 11, comma 2 del citato D.P.R.)

9.6. Registro elettronico

Negli ultimi anni sono state introdotte diverse disposizioni che mirano a limitare sempre più l'uso della documentazione cartacea all'interno della Pubblica Amministrazione mediante l'incremento progressivo della gestione informatizzata di tutti i documenti e la sostituzione dei supporti tradizionali della documentazione amministrativa in favore del documento informatico.

Tale processo, indicato come "dematerializzazione", può essere anche considerato come l'estensione alla Pubblica Amministrazione della generale tendenza all'uso degli strumenti ICT (Information and Communications Technology) per il trattamento automatizzato dell'informazione.

Il decreto legge n. 95/2012 contenente "Disposizioni urgenti per la razionalizzazione della spesa pubblica", convertito dalla legge n. 135/2012, dà un ulteriore impulso a questo processo di dematerializzazione e, in particolare, nel settore della scuola si introducono:

- le iscrizioni in modalità online;
- la pagella in formato elettronico, con la medesima validità legale del documento cartaceo, resa disponibile per le famiglie sul web o tramite posta elettronica o altra modalità digitale;
- i registri online;
- l'invio delle comunicazioni agli alunni e alle famiglie in formato elettronico.

Il nostro Istituto, dal presente anno scolastico, adotta il Registro Elettronico; il sistema, basato su piattaforma web, consente ai docenti di accedere ai registri di classe e personali, permettendo la programmazione delle lezioni e degli obiettivi, la gestione degli scrutini e le stampe di pagelle e schede per la valutazione intermedia. Il sistema consente agli studenti la condivisione dei materiali didattici disponibili e ai genitori di ricevere comunicazioni dai docenti e di monitorare l'andamento dello studente.

10. ATTIVITA' DI SERVIZIO PER GLI STUDENTI

10.1. Attività di recupero didattico

I corsi di recupero saranno attivati in itinere nel corso dell'anno, durante le ore curricolari.

Ove se ne verificasse la necessità saranno organizzati corsi di recupero nelle ore pomeridiane; in quest'ultimo caso sarà il Consiglio di classe che segnalerà gli alunni bisognosi di sostegno.

Di norma l'intervento si attiva quando gli alunni sono almeno cinque; se il numero è inferiore i corsi possono essere autorizzati solo eccezionalmente dal Dirigente Scolastico, oppure attuando moduli con gruppi di studenti di sezioni diverse purché ci sia la disponibilità dei docenti ad effettuarli. Gli studenti possono, in ogni caso, avvalersi di lezioni per piccoli gruppi, e in casi eccezionali individuali, svolte dagli insegnanti che hanno fornito la propria disponibilità a collaborare allo Sportello Didattico, entro la disponibilità finanziaria della scuola (ALLEGATO E).

Come si è detto, dopo lo scrutinio di giugno saranno organizzati dalla scuola i corsi di recupero per gli alunni con sospensione del giudizio, compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili. La frequenza dei corsi è obbligatoria, a meno che la famiglia intenda avvalersi di forme diverse da quelle proposte. In tal caso dovrà darne immediata comunicazione scritta alla scuola.

10.2. Attività di integrazione

Tale attività è compito del docente preposto al sostegno degli studenti, che provvederà ad organizzare e gestire percorsi informativi in tema di educazione alla salute (AIDS – tabagismo – alcolismo ecc.), abuso di farmaci e sostanze per l'incremento delle prestazioni sportive, educazione alimentare, all'affettività e alla sessualità.

Per queste attività è prevista la collaborazione di specialisti esterni.

Spetterà al docente responsabile l'organizzazione e il coordinamento di attività studentesche: fra cui le Assemblee d'Istituto.

10.3. Attività di rimotivazione e di sostegno

Ha come obiettivo quello di far fronte:

- alla scarsa motivazione allo studio e all'apprendimento degli iscritti alle prime classi;
- agli insuccessi e abbandoni scolastici;
- alle eventuali situazioni di disagio familiare e di rischio socio-ambientale.

L'Istituto ha organizzato lo "Sportello Ascolto", un servizio rivolto agli studenti che, in condizioni di disagio, possono trovare un aiuto a riscoprire quella motivazione che è condizione imprescindibile del successo scolastico (Foglio informativo in ALLEGATO F).

La formazione delle classi prime avviene ad opera della dirigenza sulla base di criteri che si

ispirano alla necessità di favorire, all'interno di ciascun gruppo-classe, la presenza di una adeguata varietà di condizioni per sesso, provenienza geografica, livelli di preparazione iniziale. Particolare attenzione è rivolta alla salvaguardia dei nuclei-paese e del semiconvitto.

Per i ragazzi iscritti alle classi prime il Collegio dei Docenti ha predisposto un progetto di accoglienza da attuarsi nei primi giorni di scuola: tale progetto è aggiornato di anno in anno in funzione delle esigenze e delle esperienze che vengono via via maturate. Sono di solito le insegnanti di lettere che se ne fanno carico.

In ogni caso sono predisposti, e attuati dagli insegnanti curricolari, interventi sul metodo di studio per gli alunni in difficoltà già dopo la valutazione intermedia di fine novembre.

Gli insegnanti del biennio si impegnano a rendere il più possibile sereno e rassicurante l'ingresso degli studenti nell'Istituto, propongono loro le linee fondamentali della programmazione didattica del primo anno di corso ed offrono utili indicazioni metodologiche sul più appropriato metodo di studio.

Gli alunni che riscontrino difficoltà in particolari discipline possono richiedere l'aiuto degli insegnanti avvalendosi dello Sportello Didattico.

10.4. Orientamento per gli alunni della scuola media inferiore

Tale attività prevede:

- predisposizione di un fascicolo informativo con le notizie essenziali relative all'offerta formativa della scuola
- comunicazione alle varie scuole medie della provincia, dell'Alto Lario e della Valsassina, già nel corso del mese di ottobre, delle attività di orientamento previste dall'ITAS
- partecipazione agli incontri che si terranno sul territorio, rivolti agli allievi della scuola media ed ai loro genitori, in cui i docenti della scuola secondaria superiore presentano i percorsi di studio del proprio istituto, avvalendosi dove richiesto della collaborazione di alcuni studenti dell'ITAS
- visite di alunni della scuola media all' ITAS
- scuola aperta

10.5. Orientamento per gli alunni del secondo anno

Entro la fine del primo quadrimestre, l'Istituto organizza momenti di orientamento per gli alunni delle classi seconde, finalizzati alla scelta delle articolazioni interne all'indirizzo.

10.6. Orientamento per gli alunni del quinto anno

L'Istituto svolge sistematicamente attività di orientamento nei confronti degli alunni delle classi quinte; detta attività è affidata all'insegnante referente che si preoccupa di presentare, utilizzando tutti gli strumenti disponibili (CD-ROM, materiali cartacei, Internet, ricorso a consulenti esterni,

agenzie orientative, Salone dello studente) diverse facoltà universitarie e/o i corsi post-diploma.

L'Istituto organizza la visita a "Young - Orienta il tuo futuro" presso il polo fieristico Lariofiere a Erba; gli incontri diretti con il mondo del lavoro, insieme alla possibilità di conoscere le reali opportunità occupazionali che il territorio offre (professioni richieste e tipologie di contratti in uso) e gli strumenti più adatti alla comunicazione con le aziende (lettere di presentazione, curriculum vitae, competenze trasversali richieste), costituiscono un utile strumento di orientamento per gli studenti del quarto e quinto anno. Numerosi, nell'ambito delle iniziative di "Young - Orienta il tuo futuro", sono poi gli appuntamenti che consentono ai ragazzi di raccogliere informazioni in merito alle diverse proposte formative da parte di Scuole e Università.

La scuola collabora da anni con la Fondazione Gruppo Credito Valtellinese e partecipa al progetto "Teseo", che offre agli studenti la possibilità di seguire a Sondrio la presentazione, per ambito disciplinare, delle principali facoltà universitarie. I relatori sono docenti e tutor delle principali università lombarde, scelte in base alla loro specificità e disponibilità.

11. ATTIVITA' CURRICOLARI COMPLEMENTARI

Le attività di laboratorio, le visite guidate, la conoscenza della realtà locale e l'intervento di esperti esterni costituiscono un momento didattico fondamentale per la formazione di una solida professionalità dei discenti, per rispondere alle loro aspettative e sviluppare competenze e capacità.

I Consigli di classe stabiliscono quali attività svolgere, cercando di privilegiare quelle d'interesse per gruppi di classi parallele nell'ambito delle tipologie di seguito illustrate.

11.1. Viaggi di istruzione e visite guidate

Ogni iniziativa ha finalità didattiche e fanno parte integrante della programmazione educativa e didattica in quanto iniziative integrative del percorso formativo, funzionali agli obiettivi educativi, cognitivi, culturali e didattici presenti nel POF. A tali iniziative si applica il "Regolamento viaggi di istruzione, visite guidate e uscite didattiche riportato nell'ALLEGATO G.

Nel corso del mese di giugno gli insegnanti dell'area tecnica, anche sulla base dei risultati conseguiti nei questionari di "Customer satisfaction" somministrati ad ogni classe alla fine dell'anno scolastico, redigono una proposta di uscite didattiche inerenti alle materie di indirizzo che devono essere approvate nell'anno scolastico successivo dai singoli consigli di classe.

In ALLEGATO H sono riportate le uscite didattiche proposte dalla commissione degli insegnanti dell'area tecnica per l'anno scolastico 2015/2016.

11.2. Attività culturali

L'obiettivo della formazione deve essere non soltanto la padronanza delle competenze disciplinari, ma una complessiva capacità di partecipazione alla vita sociale e culturale della comunità.

L'Istituto promuove la partecipazione ad attività culturali di vario genere (cinema, teatro, musica, ASSOMIDOP) stabilendo contatti con le Istituzioni più importanti e con realtà territoriali allo scopo di mettere a frutto tutte le occasioni e le risorse atte a sviluppare negli allievi l'abitudine alla fruizione culturale critica autonoma.

Considerato che la maggior parte di queste attività è strettamente connessa con la programmazione curricolare e se ne prevede, quindi, l'attuazione in orario scolastico, le stesse sono programmate in maniera da evitare sovrapposizioni con altre attività (visite guidate, attività sportive ecc.).

11.3. Attività sportive

Le attività sportive devono essere rivolte al maggior numero possibile di alunni e, soprattutto, devono coinvolgere coloro che non hanno mai fatto sport.

I progetti didattici previsti per gli alunni dell'Istituto sono i seguenti:

- tornei di classe e interclasse;
- progetti con federazioni sportive;
- partecipazione ai Campionati Sportivi Studenteschi;
- attività motorie e sportive all'aperto o in strutture pubbliche o private;
- partecipazione alla Convittadi, "Olimpiadi Nazionali dei Convitti Italiani", che prevedono la partecipazione di studenti delle scuole annesso agli istituti educativi dello Stato.

11.4. Alternanza scuola-lavoro e Stages

La legge n. 107/15 prevede l'obbligatorietà delle attività di alternanza scuola/lavoro (già introdotte con precedente normativa) per tutti gli indirizzi; tali attività, che per gli Istituti Tecnici devono avere la durata complessiva di 400 ore, interessano il secondo Biennio (terzo e quarto anno) e il Monoennio conclusivo (quinto anno).

I percorsi in alternanza, secondo la normativa vigente, sono progettati, attuati, verificati e valutati, sotto la responsabilità dell'istituzione scolastica o formativa, sulla base di apposite convenzioni con le imprese, o con le rispettive associazioni di rappresentanza, o con le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, o con gli enti pubblici e privati, ivi inclusi quelli del terzo settore, disponibili ad accogliere gli studenti per periodi di apprendimento in situazione lavorativa; tali convenzioni non costituiscono rapporto individuale di lavoro.

La legge 107/15 estende ora l'accesso all'alternanza agli ordini professionali, a musei, a settori culturali, artistici e musicali, a enti sportivi. Tale estensione non comporta, però, impiego di risorse finanziarie aggiuntive.

Per l'anno scolastico 2015/2016 si introdurrà il progetto per l'alternanza scuola-lavoro nelle classi terze.

Nel nostro Istituto è inoltre attiva la possibilità per gli studenti di effettuare esperienze lavorative (*Stages*) presso aziende private, pubbliche e istituzioni; il periodo utilizzato per lo stage è quello estivo, la durata di ogni tirocinio è di almeno 15 giorni lavorativi.

L'adesione, facoltativa, a tale attività è riservata agli alunni delle classi quarte; l'esperienza lavorativa può essere effettuata sia presso le aziende che già hanno dato disponibilità ad accogliere stagisti, sia nelle aziende segnalate dagli studenti o dalle famiglie.

Individuate le aziende, vengono espletati i passaggi burocratici, compresa la comunicazione dei nominativi riguardanti i tirocinanti, i tutor scolastici, quelli aziendali e il periodo; una convenzione tra scuola, famiglia e azienda ospitante conclude la parte documentale.

Alla fine dell'esperienza le aziende ospitanti sono tenute a produrre una valutazione del soggetto e dello stage tramite una griglia valutativa conferita anticipatamente dalla scuola.

11.5. Attività integrative richieste dagli alunni

Da definire previo monitoraggio della domanda nel corso dell'anno scolastico.

12. ATTENZIONE ALLA PERSONA PER IL SUCCESSO SCOLASTICO

12.1. Gli alunni con Bisogni Educativi Speciali

L'Istituto promuove il successo formativo per tutti gli alunni con adeguato riguardo alle fragilità, ovvero agli alunni con **Bisogni Educativi Speciali**. Ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare necessità di attenzioni particolari per motivi fisici, biologici, fisiologici, ma anche psicologici, sociali e culturali. Il concetto fondamentale resta quello per cui sono "**BES**" non tutti gli alunni che hanno difficoltà scolastiche, ma quelli per i quali (indipendentemente dalla natura cognitiva, psicologica, socio-economica delle problematiche presenti) solo un intervento specifico, che si discosta dallo standard didattico per la classe, può portare ad un recupero dello svantaggio nell'apprendimento. Quindi, in altri termini, nella definizione di "**BES**" sicuramente rientrano gli alunni con certificazione ai sensi della legge n. **104/92** e n. **170/2010**, per i quali occorre presentare un piano di intervento formalizzato; ma sono BES anche tutti quelli per i quali la scuola,

anche in assenza di diagnosi esterne, individua significative difficoltà di apprendimento, legate anche alla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse (*Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 - C.M. n° 8/2013 – Nota MIUR Prot.2563 del 22/11/2013 – Strumenti d'intervento per alunni con BES, dicembre 2013 dell'Ufficio scolastico Regionale*).

12.2. Alunni con disabilità certificata ai sensi della legge n. 104/92

L'Istituto opera scelte pedagogiche e didattiche finalizzate principalmente a facilitare l'integrazione dell'alunno con disabilità garantendogli *“il diritto all'istruzione”* consapevole che *“tale diritto non può essere impedito da difficoltà di apprendimento, né da altre difficoltà derivanti dalle disabilità connesse all'handicap”* (Art. 12 della legge n. 104/92). Questa istituzione scolastica è impegnata sul fronte della ricerca della *“comunicazione umana possibile, sostenuta dalla necessità di stabilire con gli altri rapporti non subalterni e non mortificanti. La realizzazione di ciò determina una soddisfazione che funge da motore per i successivi sviluppi. (Art.12 della legge n. 104/92 – comma 3: “l'integrazione scolastica ha come obiettivo lo sviluppo delle potenzialità della persona handicappata nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni e nella socializzazione”)*.

Per tutto ciò che concerne la tematica dell'integrazione scolastica, si fa esplicito riferimento alle LINEE GUIDA PER L'INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI CON DISABILITA' pubblicate dal Ministero dell'Università e della Ricerca in data 5 agosto 2009. L'impegno costante dell'Istituto si è concretizzato nella stesura del **Progetto per l'inclusione degli alunni con disabilità**.

12.3. Alunni con DSA ai sensi della legge n. 170/210

La scuola secondaria superiore è chiamata, da qualche anno in modo particolare, a incentivare la propria funzione educativa, anche e soprattutto con l'obiettivo di creare un'integrazione reale tra persone che esprimono, in maniera più evidente, abilità diverse dalla cosiddetta *“norma”* all'interno di una configurazione fisico-psichica peculiare e certificata da una *“diagnosi specifica”*. L'Istituto garantisce, infatti, nel pieno rispetto della normativa vigente (Legge n. 170/210; decreto attuativo n. 5669 e Linee Guida allegate), la programmazione di percorsi individuali d'apprendimento per permettere il raggiungimento degli obiettivi previsti in base a criteri di valutazione specifici. I Consigli di Classe elaborano un **Piano Didattico Personalizzato** (P.D.P.) per gli studenti che presentano una diagnosi effettuata da ente competente, e mantengono un dialogo con la famiglia, tramite i Coordinatori di Classe e il Referente d'Istituto per la Dislessia, per consentire a ogni studente un percorso d'apprendimento idoneo, sostenuto da strumenti compensativi e/o dispensativi.

12.4. Alunni in situazioni di svantaggio socio-economico, linguistico e culturale ai sensi della Direttiva Ministeriale 2012 e C.M. n. 8/2013

Come previsto dalla normativa vigente in materia di BES, i Consigli di classe individueranno gli alunni in situazione di difficoltà e/o svantaggio sulla base di elementi oggettivi, ovvero di ben fondate considerazioni psico-pedagogiche e didattiche. Per questi alunni si attiveranno percorsi individualizzati e personalizzati, adottando, se necessario, strumenti compensativi e misure dispensative.

Per gli alunni che fanno parte di questa tipologia di BES la scuola avrà cura di monitorare l'efficacia degli interventi, valutando l'opportunità di predisporre un **Piano Didattico Personalizzato**.

Il *Protocollo* per l'inclusione degli alunni BES e i progetti operativi distinti per area: alunni con disabilità certificata, alunni DSA e in situazioni di svantaggio (BES) sono allegati al presente documento e ne fanno parte integrante (ALLEGATO I).

13. AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA per l'A.S. 2015/2016

Come previsto dalla Legge n. 107/2015 con il potenziamento dell'offerta formativa e l'organico dell'autonomia il Convitto "G. Piazzi" e l'Istituto Tecnico Agrario annesso intendono fare le proprie scelte in merito a insegnamenti e attività per il raggiungimento di obiettivi quali: valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, matematico-logiche e scientifiche, di cittadinanza attiva; sviluppo di comportamenti responsabili per la tutela dei beni ambientali e culturali; potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di un sano stile di vita; sviluppo delle competenze digitali; potenziamento delle metodologie e delle attività laboratoriali; prevenzione e contrasto della dispersione, della discriminazione, del bullismo e del cyberbullismo; sviluppo dell'inclusione e del diritto allo studio per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali; valorizzazione della scuola come comunità attiva aperta al territorio; incremento dell'alternanza scuola-lavoro; alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano L2, inclusione.

Per il raggiungimento delle finalità sopra esposte per l'anno scolastico 2015/2016 il Convitto "G. Piazzi" e l'Istituto Tecnico Agrario annesso intendono richiedere delle risorse aggiuntive nelle seguenti Aree:

POTENZIAMENTO AREA LABORATORIALE

OBIETTIVI FORMATIVI: **h), i), m), o)**:

- h)** sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione (ITP);
- i)** potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio (ITP C240);
- m)** valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore (ITP);
- o)** incremento dell'alternanza scuola-lavoro nel secondo ciclo di istruzione (ITP C050).

POTENZIAMENTO AREA SOCIO ECONOMICA E PER LA LEGALITA'

OBIETTIVI FORMATIVI: **d), e)**

- d)** sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle

conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria di educazione all'autoimprenditorialità;

- e) sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali (DIRITTO A019, ECONOMIA-ESTIMO A058)

POTENZIAMENTO AREA SCIENTIFICA:

OBIETTIVI FORMATIVI: **b), n), p), q)**

b) potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;

n) apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario rispetto a quanto indicato dal regolamento di cui al D.P.R. 20.03.2009, n.89;

p) valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti;

q) individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti (MATEMATICA A049, SCIENZE INTEGRATE A060 A012, ITP C050)

POTENZIAMENTO AREA UMANISTICA

OBIETTIVI FORMATIVI: **a), l)**

a) valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia *Content language integrated learning* (INGLESE, ITALIANO)

l) prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore (ITALIANO A050)

POTENZIAMENTO AREA LINGUISTICA

OBIETTIVI FORMATIVI: **a)**

a) valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento

all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia *Content language integrated learning* (INGLESE A0346)

DOTAZIONE ORGANICA DI SOSTEGNO

Il Convitto “G. Piazzi” e l’Istituto Tecnico Agrario annesso intendono, inoltre, rafforzare l’offerta formativa dedicata all’integrazione scolastica degli alunni diversamente abili. Pertanto un incremento del relativo organico potrà consentire la piena realizzazione delle azioni previste nel piano annuale dell’inclusione e dei numerosi progetti dedicati agli alunni diversamente abili e all’intera comunità.

PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE (PON) – FONDI STRUTTURALI EUROPEI

La nostra Scuola sempre attenta in questi anni alla formazione, all’innovazione e alle esigenze territoriali, attraverso il Programma Operativo Nazionale (P.O.N.), approvato dalla Commissione Europea, vuole ulteriormente migliorare l’offerta didattica, educativa ed organizzativa, dando più efficacia ed efficienza al proprio operato. A tale scopo, sono previsti dall’anno scolastico 2015/2016 interventi per :

- migliorare le competenze del personale della scuola e dei docenti;
- migliorare i livelli di conoscenza e competenza dei giovani;
- accrescere la diffusione, l’accesso e l’uso della società dell’informazione nella scuola;
- promuovere il successo scolastico, le pari opportunità e l’inclusione sociale

Per tali motivi il Convitto “G. Piazzi” e l’Istituto Tecnico Agrario annesso nel corso dell’a.s. 2015/2016 aderiranno a tutte le azioni previste dal PON SCUOLA che saranno in linea con i propri obiettivi didattici e di inclusione, oltre che alle azioni che promuovono la formazione dei docenti e degli alunni.

14. ORGANI DELL’ISTITUZIONE SCOLASTICA

Nell’Istituto sono attivati gli organi e le figure istituzionali di seguito illustrate

14.1. Il Dirigente Scolastico (DS)

Il Dirigente Scolastico ha le seguenti responsabilità:

- coordinare l’attività di tutti gli organi;
- garantire il riesame periodico dell’Offerta Formativa sulla base delle esigenze di utenza e territorio, alla luce delle indicazioni ministeriali;

- attivare i necessari rapporti con il territorio ;
- controllare i processi avviati;
- organizzare le risorse umane e finanziarie;
- individuare metodi e strategie per motivare e coinvolgere.

Inoltre il Dirigente Scolastico può avvalersi, nello svolgimento delle proprie funzioni organizzative e gestionali, della collaborazione di docenti da lui individuati.

14.2. I Collaboratori del DS

Il Collaboratore sostituisce il Dirigente scolastico in caso di temporanea assenza o impedimento, assumendo le funzioni e le responsabilità connesse; collabora con il Dirigente nei processi di gestione e di conduzione del Convitto e dell'Istituzione Scolastica annessa con attenzione ai problemi didattici ed organizzativi; coadiuva il Dirigente nella predisposizione dell'orario scolastico delle lezioni, delle attività del Convitto, delle sostituzioni dei docenti e degli educatori assenti; collabora nell'organizzazione degli interventi di recupero e nelle attività aggiuntive a carattere curriculare ed extracurriculare.

Il Collaboratore è delegato dal Dirigente Scolastico ad assolvere specifici compiti.

Per il Convitto il Dirigente Scolastico designa annualmente un docente e un educatore come Collaboratori con compiti specifici di carattere gestionale definiti da apposito incarico scritto; tra i due collaboratori viene poi individuato il Collaboratore Vicario.

14.3. Le funzioni strumentali al POF

Tenuto conto delle esigenze dell'Istituto sia interne sia di relazione con l'esterno, il collegio dei docenti, facendo riferimento all'Allegato n° 3 dell'Art. 37 del C.C.N.L. del 31/08/1999, ha individuato le seguenti funzioni strumentali al piano dell'offerta formativa, con i seguenti compiti:

F.S.1- Piano dell'offerta formativa

- Cura l'aggiornamento del Piano dell'Offerta Formativa anche triennale
- Presiede e dirige la commissione POF
- Mantiene adeguata l'offerta formativa dell'istituto promuovendo progetti che valorizzino e integrino l'azione didattica
- Analizza i progetti formativi con l'obiettivo di fornire un'offerta ampia ma non dispersiva
- Monitora e mantiene la coerenza dell'offerta formativa
- Aggiorna il sistema dell'offerta formativa seguendo le indicazioni nazionali
- Fornisce indicazioni e assistenza per l'applicazione delle regole del sistema di Qualità
- Garantisce il rispetto delle procedure e dei criteri definiti dal Collegio dei Docenti
- Propone, ove necessario, azioni correttive al Piano delle Offerte Formative
- Convoca gruppo di lavoro sul POF
- Partecipa agli incontri di staff su convocazione del dirigente scolastico

- Redige un resoconto delle attività

F.S.2 - Piano dell'offerta formativa del Convitto

- Gestisce il sito web
- Gestisce la comunicazione esterna
- Organizza gli Open days
- Svolge attività di Orientamento sul territorio
- Coordina i progetti nell'ambito del Piano Triennale dell'Offerta Formativa
- Propone, ove necessario, azioni correttive al Piano delle Offerte Formative
- Convoca gruppo di lavoro sul POF annuale e triennale
- Partecipa agli incontri di staff su convocazione del dirigente scolastico
- Redige un resoconto delle attività

F.S. n. 3 – Funzione strumentale Studenti

- Si rende disponibile alla componente studente per suggerimenti circa l'organizzazione delle assemblee di istituto
- Predisporre le attività inerenti le elezioni per la componente alunni e collabora con la commissione elettorale
- Si occupa del progetto "Educazione all'affettività" in collaborazione con l'ASL
- Gestisce lo "Sportello ascolto"
- Effettua una verifica di feedback con la componente studentesca e la componente docente per individuare eventuali punti di criticità
- Partecipa agli incontri di staff su convocazione del dirigente scolastico
- Redige un resoconto delle attività

F.S. N. 4 Adeguamento Tecnologico

- Si occupa delle procedure di inizio anno scolastico: gestione utenti, formazione sull'uso della rete per i docenti interessati;
- Assiste il lavoro didattico dei docenti nella risoluzione di problemi tecnici o legati all'uso del software, coordina le attività di informatica svolte nella scuola, partecipa ad attività su richiesta dei docenti, raccoglie i lavori svolti al fine di creare una banca dati delle esperienze condotte;
- Svolge attività di ricerca di procedure e software;
- Gestisce gli acquisti di materiale informatico e la stesura/coordinamento di progetti;
- Coordina le attività di formazione a carattere informatico all'interno della scuola;
- Gestisce il materiale informatico e multimediale della scuola;
- È responsabile del laboratorio informatico;
- Partecipa agli incontri di staff su convocazione del dirigente scolastico

- Redige un resoconto delle attività.

Di anno in anno il Collegio dei docenti, in base alle necessità rilevate, assegna diverse mansioni: docenti responsabili dell'acquisto di attrezzature scientifiche e dei materiali per il laboratorio, docenti referenti della biblioteca e dei servizi di documentazione, docenti incaricati di effettuare l'analisi dei bisogni formativi e di gestire il piano di formazione e aggiornamento.

14.4. Il Consiglio di Classe

Il Consiglio di Classe è composto da tutti i docenti della classe, da due rappresentanti degli studenti e da due rappresentanti dei genitori; ha i seguenti compiti:

- a) organizzazione del lavoro in relazione alle linee di intervento adottate dal Collegio dei Docenti;
- b) proposta di interventi in ambito disciplinare, interdisciplinare e di sperimentazione;
- c) verifica periodica dell'efficacia formativa, delle strategie operative e delle metodologie didattiche adottate e seguite;
- d) analisi di eventuali problemi relazionali tra studenti e docenti;
- e) sostegno alla partecipazione dei genitori e degli studenti alla vita della Scuola, mediante lo scambio di opinioni, informazioni, esperienze;
- f) indicazione di strumenti di verifica, modalità e natura delle prove;
- g) elaborazione di metodologie didattiche ed educative;
- h) indicazione dei vari livelli di conoscenza, competenza e capacità che, globalmente, gli alunni devono raggiungere per conseguire la promozione;
- i) limitatamente alla componente docente, assegnazione collegiale dei voti in sede di scrutinio quadrimestrale e finale;
- j) individuazione, approvazione e organizzazione delle uscite didattiche e di eventuali interventi di esperti esterni.

Per i Consigli di classe sono previste, nel corso dell'anno scolastico, sei riunioni così distribuite:

- inizio ottobre (limitata alla sola componente docenti);
- fine novembre (valutazione intermedia, "pagellino");
- inizio febbraio (scrutini quadrimestrali);
- fine marzo\inizio aprile (valutazione intermedia, "pagellino");
- maggio (proposta adozione libri di testo);
- giugno (scrutini finali).

Il Consiglio di classe si riunisce inoltre ogni qualvolta sia necessario per ragioni contingenti.

14.5. Il Coordinatore di classe

In ogni C.d.C. viene nominato un *docente coordinatore*, che funge da figura di riferimento per studenti, docenti e famiglie, e svolge la funzione di *segretario verbalizzante*.

Il Coordinatore di classe ha le seguenti funzioni :

- È il referente degli alunni per tutto ciò che riguarda l'attività educativa e didattica;
- controlla la puntualità e le assenze degli studenti, avvalendosi della collaborazione dei colleghi e della Segreteria alunni; informa tempestivamente le famiglie in caso di anomalie e segnala, in accordo con il C.d.c. eventuali situazioni di criticità relative agli obiettivi disciplinari e trasversali;
- raccoglie i dati relativi alla composizione della classe, all'esito dei test di ingresso, alla situazione dei debiti formativi (relativamente a questo punto emerge la necessità di avere una banca dati attendibile e di semplice consultazione), all'esito degli stage formativi;
- analizza il profitto generale della classe con l'aiuto dei dati forniti dai colleghi relativi ad ogni alunno (verifica disciplinare), segnala quindi eventuali situazioni di criticità, indica nel verbale possibili esigenze di avviare corsi di recupero e i suggerimenti per le modalità organizzative; nel corso della successiva seduta del C.d.c. saranno riesaminate le situazioni critiche precedentemente segnalate e suggerisce eventuali modifiche;
- accoglie le dichiarazioni sottoscritte dai colleghi del C.d.c. relativamente ai moduli disciplinari effettivamente svolti o in via di svolgimento, le eventuali difficoltà riscontrate e le strategie di recupero suggerite (verifica programmazione disciplinare e trasversale);
- cura la stesura dei verbali delle sedute del C.d.c. che saranno raccolti nel registro dei verbali di classe unitamente al P.E.P. per gli alunni H. e i P.D.P degli alunni DSA e BES;
- cura la stesura del Documento delle classi quinte, in collaborazione con i colleghi del C.d.c.;
- raccoglie gli elementi significativi per la certificazione delle competenze acquisite dagli alunni che hanno assolto l'obbligo scolastico;
- in presenza di alunni stranieri segnala al C.d.c., su indicazione dell'insegnante di lettere, l'eventuale necessità di un corso propedeutico al fine di migliorare la partecipazione dell'alunno all'attività didattica.
- in presenza di candidati privatisti agli esami di qualifica e/o di Stato, facilita il percorso dello studente.
- nell'ottica di rilevazione della qualità percepita dagli utenti, all'inizio dell'anno accoglie le aspettative degli studenti e somministra alla fine dell'anno un questionario di gradimento;
- svolge funzione di coordinamento delle attività del consiglio di classe relativamente all'alternanza scuola- lavoro;
- partecipa alle riunioni convocate dall'incarico speciale per l'Alternanza

14.6. Il Comitato di valutazione dei docenti

L'art.11 del Decreto Legislativo 16 aprile 1994, n. 297 "Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di istruzione" istituiva il Comitato di valutazione del servizio; la Legge 13 luglio 2015, n. 107 con il comma n.129 ne ridefinisce la costituzione e le funzioni.

Dall'a.s. 2015/2016 presso ogni istituzione scolastica ed educativa è istituito il Comitato per la valutazione dei docenti e dura in carica tre anni.

Il Comitato è costituito da tre docenti dell'istituzione scolastica, di cui due scelti dal Collegio Docenti e uno dal Consiglio di Istituto; un rappresentante degli studenti e un rappresentante dei genitori scelti dal consiglio di istituto; un componente esterno individuato dall'ufficio scolastico regionale tra docenti, dirigenti scolastici e dirigenti tecnici.

Il Comitato individua i criteri per la valorizzazione dei docenti sulla base:

- a) della qualità dell'insegnamento e del contributo al miglioramento dell'istituzione scolastica, nonché del successo formativo e scolastico degli studenti;
- b) dei risultati ottenuti dal docente o dal gruppo di docenti in relazione al potenziamento delle competenze degli alunni e dell'innovazione didattica e metodologica, nonché della collaborazione alla ricerca didattica, alla documentazione e alla diffusione di buone pratiche didattiche;
- c) delle responsabilità assunte nel coordinamento organizzativo e didattico e nella formazione del personale.

Il Comitato esprime altresì il proprio parere sul superamento del periodo di formazione e di prova per il personale docente ed educativo. A tal fine il comitato è composto dal dirigente scolastico, che lo presiede e dai tre docenti ed è integrato dal docente a cui sono affidate le funzioni di tutor.

Il Comitato ha il compito di valutare, su richiesta dell'interessato e previa relazione del DS, il servizio del richiedente (Art. 448); nel caso di valutazione del servizio di un docente componente del comitato, ai lavori non partecipa l'interessato e il Consiglio di Istituto provvede all'individuazione di un sostituto.

Il Comitato esercita inoltre le competenze previste dall'Art. 501 del Testo Unico in materia di riabilitazione del personale docente a cui è stata inflitta una sanzione disciplinare.

14.7. Il Collegio dei Docenti

Il Collegio dei Docenti è costituito da tutti i docenti in servizio nella scuola e ha potere deliberante in materia di funzionamento didattico dell'Istituto, anche per adeguare i programmi di

insegnamento alle specifiche esigenze ambientali e favorire il coordinamento interdisciplinare.

Al Collegio dei Docenti sono attribuiti i seguenti compiti:

- valuta periodicamente l'andamento complessivo dell'azione didattica, per verificarne l'efficacia in rapporto agli orientamenti e agli obiettivi programmati;
- formula proposte al dirigente per la formazione, la composizione delle classi e l'assegnazione ad esse dei docenti, per la formulazione dell'orario delle lezioni e per lo svolgimento delle altre attività scolastiche, tenuto conto dei criteri generali indicati dal consiglio d'istituto;
- delibera, ai fini della valutazione degli alunni e unitamente per tutte le classi, la suddivisione dell'anno scolastico in due o tre periodi;
- formula al Consiglio d'Istituto, a cui spetta la delibera definitiva, proposte per l'adattamento del calendario scolastico regionale e in particolare per la data di avvio dell'anno scolastico e per le sospensioni delle lezioni;
- esamina, allo scopo di individuare i mezzi per il possibile recupero, i casi di scarso profitto su iniziativa dei docenti delle singole classi;
- designa al suo interno gruppi di studio e commissioni per l'approfondimento di particolari tematiche e ne valuta successivamente l'operato.
- elabora ed approva il P.O.F.;
- cura la programmazione organizzativa e didattica;
- definisce e convalida il Piano delle Attività;
- armonizza l'attività dei C.d.C individuando gli strumenti per la rilevazione della situazione iniziale e finale;
- elabora le attività mediante l'orientamento, i corsi di recupero e gli interventi di sostegno;
- raccoglie i progetti elaborati nell'ambito dei dipartimenti e delle commissioni di lavoro;
- delibera l'adozione dei libri di testo tenendo conto della validità culturale, della funzionalità educativa, con particolare riguardo agli obiettivi formativi, e della rispondenza alle esigenze dell'utenza. Sono altresì valutate le caratteristiche di costo e di peso di ciascuno dei testi proposti.

Per il Collegio Docenti sono previste, nel corso dell'anno scolastico, riunioni distribuite secondo il seguente calendario:

- settembre (riunioni iniziali)
- ottobre
- novembre
- fine gennaio (comunicazioni per scrutini)
- febbraio (risultato scrutini)
- marzo
- maggio (adozione libri di testo)

Il Collegio Docenti si riunisce inoltre ogni qualvolta sia necessario per ragioni contingenti.

14.8. Il Consiglio di Istituto

Per le scuole annesse ai Convitti Nazionali è prevista la presenza di un unico Consiglio di Istituto con la rappresentanza delle componenti dei docenti delle diverse scuole.

In attesa che sia definita in modo organico tutta la materia, attualmente i compiti del Consiglio di Istituto sono esercitati da un Commissario straordinario nominato dall' Ufficio Scolastico Provinciale di Sondrio.

14.9. I Dipartimenti disciplinari

I dipartimenti sono articolazioni del Collegio dei docenti, individuate per discipline omogenee, istituite dal Collegio stesso ai fini della programmazione educativa e didattica.

I dipartimenti hanno le seguenti funzioni:

- tradurre le linee generali deliberate dal Collegio dei docenti in percorsi formativi di area;
- definire le relazioni interne al dipartimento e con gli altri dipartimenti;
- proporre e delineare progetti trasversali;
- comunicare esperienze e informazioni desunte da eventuali corsi di aggiornamento;
- stabilire criteri comuni per la valutazione e per la stesura di prove di verifica.

14.10. Il Coordinatore di Dipartimento

I dipartimenti disciplinari sono coordinati da un docente designato dal Dirigente Scolastico all'inizio di ogni nuovo anno.

Il Coordinatore di Dipartimento ha le seguenti funzioni :

- Dirige, in assenza del Dirigente, e coordina le riunioni del Dipartimento di Area
- Gestisce lo svolgimento del lavoro del Dipartimento di Area raccogliendo gli spunti e le istanze in relazione ai punti all'ordine del giorno, e rilevando eventuali particolari problemi.
- Promuove e coordina l'individuazione e la formulazione degli obiettivi specifici della disciplina.
- All'inizio dell'anno cura la definizione della programmazione didattica che emerge dal Dipartimento disciplinare.
- Sintetizza eventuali problemi e raccoglie le proposte per il lavoro futuro del Dipartimento.
- Raccoglie le esigenze di corsi di aggiornamento per docenti su argomenti in area disciplinare, la formalizza e la comunica alla Commissione Aggiornamento.
- Raccoglie le richieste motivate di nuovo materiale didattico, che inoltra agli organi competenti per gli acquisti .
- Coordina le discussioni in merito alle adozioni dei libri di testo, e cura la trasmissione dei dati alla segreteria

- Redige il verbale delle riunioni di Dipartimento
- Raccoglie, conserva e gestisce la documentazione del materiale raccolto dal gruppo, mettendolo a disposizione dei colleghi.
- Rendiconta le attività svolte.
- Partecipa alle riunioni di staff su convocazione del dirigente.

14.11. I Docenti

I Docenti svolgono la funzione di libera docenza sulla base della Programmazione disciplinare.

Programmazione disciplinare

Sulla base delle indicazioni dei C.d.C. e delle decisioni dei dipartimenti, i docenti, all'inizio di ciascun anno scolastico, predispongono la programmazione didattica individuale che presentano agli alunni all'inizio dell'anno. Essa deve essere declinata per competenze, anche per adeguarsi a quanto previsto dall'Unione Europea e per poter certificare le competenze in uscita (primo biennio e secondo biennio) se quest'ultima non avviene in corrispondenza della classe quinta, che termina tuttora con l'esame finale.

Di norma la programmazione deve essere depositata in Segreteria entro la fine di ottobre e fornisce indicazioni, per ciascuna materia, sui seguenti aspetti:

- obiettivi di apprendimento della disciplina (conoscenze, competenze, capacità e abilità che l'alunno dovrà raggiungere al termine dell'anno scolastico);
- metodologia di insegnamento;
- strumenti di lavoro (testi in adozione, libri e/o riviste da prelevare in biblioteca, dotazione di laboratorio da utilizzare, altri strumenti e sussidi);
- attività complementari e integrative (visite guidate, viaggi di istruzione, ecc.);
- criteri e mezzi di valutazione;
- criteri per gli interventi didattici integrativi.

Per un'efficace ed efficiente organizzazione dell'Istituto e per una corretta applicazione delle norme contrattuali in vigore, i docenti sono invitati a rispettare le disposizioni riguardanti i diritti-doveri, anche di natura amministrativa, correlati alla funzione docente e contenute nel "Regolamento per i docenti" riportato in ALLEGATO I.

14.12. Incarichi Speciali

Sono inoltre stati definiti gli incarichi speciali di seguito riportati con le relative specificate funzioni.

Incarico Speciale Alternanza Scuola – Lavoro

- Cura e coordina le fasi di sviluppo del progetto in conformità con le decisioni dei Consigli di Classe e del gruppo docenti coinvolto

- Cura la comunicazione con tutti i soggetti scolastici coinvolti al fine di rendere il più possibile condivisi gli obiettivi e le modalità organizzative e procedurali del percorso di alternanza, assicurandone, pertanto, la coerenza delle azioni formative
- Cura e gestisce le comunicazioni di raccordo tra soggetti scolastici, soggetti promotori del progetto (Provincia) e referenti dei servizi del territorio
- Funge da riferimento e supervisione per ciò che concerne l'aspetto formativo delle attività proposte
- Partecipa agli incontri di formazione presso USR e UST
- Cura il monitoraggio finale delle attività svolte
- Partecipa agli incontri di staff su convocazione del dirigente scolastico
- Redige un resoconto delle attività

Tutor Alternanza Scuola – Lavoro

- Cura e coordina le fasi di sviluppo del progetto
- Funge da supervisore per ciò che concerne l'aspetto formativo delle attività proposte
- Segue l'attività di alternanza presso le aziende
- Raccoglie le valutazioni dei tutor aziendali
- Partecipa agli incontri di formazione presso USR e UST
- Cura il monitoraggio finale delle attività svolte
- Partecipa agli incontri di staff su convocazione del dirigente scolastico
- Redige un resoconto delle attività

Incarico Speciale DA

- coordinare le attività rivolte agli "Alunni Diversamente Abili";
- svolge attività di referente d'Istituto per i primi contatti;
- cura le relazioni tra i consigli di classe e il DS;
- cura la predisposizione dei P.E.I.;
- aggiorna la modulistica;
- gestisce il materiale a disposizione e ricercarne altro (proposte acquisti di testi e software);
- partecipa alle riunioni di staff su convocazione del dirigente o di progetto su convocazione della Funzione Strumentale.

Incarico Speciale DSA

- coordinare le attività rivolte agli "Alunni con disturbi specifici e non specifici dell'apprendimento";
- svolge attività di referente d'Istituto per i primi contatti;
- cura le relazioni tra i consigli di classe e il DSA;
- cura la predisposizione dei P.D.P.;

- aggiorna la modulistica;
- gestisce il materiale a disposizione e ricercarne altro (proposte acquisti di testi e software);
- partecipa alle riunioni di staff su convocazione del dirigente o di progetto su convocazione della Funzione Strumentale.

Incarico Speciale BES

- coordinare le attività rivolte agli “Alunni con Bisogni Educativi Speciali”;
- svolge attività di referente d’Istituto per i primi contatti;
- cura le relazioni tra i consigli di classe e il BES;
- cura la predisposizione dei P.D.P.;
- aggiorna la modulistica;
- gestisce il materiale a disposizione e ricercarne altro (proposte acquisti di testi e software);
- partecipa alle riunioni di staff su convocazione del dirigente o di progetto su convocazione della Funzione Strumentale.

Incarico Speciale Eccellenze

- Predisporre a inizio anno, in accordo con il Dirigente Scolastico un piano per interventi valorizzazione delle eccellenze;
- organizza, coordina e verifica le attività di cui al punto precedente in tutte le forme previste dal POF: attività di approfondimento e di potenziamento;
- organizza in collaborazione con i docenti percorsi di approfondimento per il rafforzamento delle eccellenze;
- coordina l’organizzazione di corsi propedeutici ai test di ingresso nel mondo universitario e del lavoro;
- Partecipa su convocazione del Dirigente alle riunioni di staff.

Incarico speciale RAV

- Predisporre a inizio anno, in accordo con il Dirigente Scolastico un piano delle attività relativa alla realizzazione del Rapporto di Autovalutazione;
- organizza, coordina e verifica le attività di cui al punto precedente in tutte le forme previste;
- cura l’invio sui siti dedicati e la pubblicazione di quanto realizzato;
- Partecipa su convocazione del Dirigente alle riunioni di staff.

Incarico Speciale Viaggi e Visite di Istruzione

- Raccoglie le proposte dei Consigli di Classe ed elabora il Piano Annuale delle visite guidate, dei viaggi d’istruzione e delle uscite didattiche da sottoporre all’approvazione del Collegio dei Docenti e del Consiglio d’Istituto:
- Organizza, coordina e gestisce i viaggi d’istruzione, delle visite guidate e delle uscite

didattiche.

- Aggiorna il regolamento per viaggi d'istruzione e visite guidate e uscite didattiche da sottoporre all'approvazione del Collegio Docenti e del Consiglio d'Istituto.
- Coordinamento attività progettuali in collaborazione con Enti e Agenzie del territorio.
- Rendiconta le attività svolte.
- Partecipa su convocazione del Dirigente alle riunioni di staff.

Incarico Speciale Progetti

- Propone, organizza, coordina e monitora i progetti compresi nell'offerta formativa attivabili attraverso bandi provinciali, regionali o nazionali
- Propone, organizza, coordina e monitora i progetti compresi nell'offerta formativa che possono esser rivolti al gruppo classe, previa approvazione del consiglio di classe, o a singoli alunni, in orario curricolare, se approvato dal Consiglio di Classe, o extracurricolare. Tali progetti possono riguardare cineforum, visite sul territorio, laboratori teatrali, fotografici, musicali, cicli di conferenze, eventi e giornate a tema (contro la violenza etc...)
- Organizza gli eventi tenendo conto delle esigenze dell'utenza, confrontandosi e accordandosi con i consigli di classe per consentire il regolare svolgimento dell'attività didattica

Incarico Speciale Recupero

- Predispone a inizio anno, in accordo con il Dirigente Scolastico un piano per interventi di recupero, tenendo conto del monte ore disponibile a livello di istituto
- Organizza, coordina e verifica le attività di cui al punto precedente in tutte le forme previste dal POF: recuperi extracurricolari per gruppi classe o classi parallele, sportelli didattici, consolidamento, corsi di recupero estivi.
- Predispone i moduli per la richiesta dei corsi, rendendoli fruibili in segreteria
- Raccoglie e rielabora i dati delle richieste e dei corsi approvati
- Svolge attività di raccordo tra gli insegnanti proponenti il corso, la segreteria, incaricata della raccolta della documentazione, e i docenti individuati per lo svolgimento dei corsi
- Partecipa agli incontri di staff su convocazione del dirigente scolastico
- Redige un resoconto delle attività

Incarico Speciale Orientamento in Entrata

- Predispone il progetto di accoglienza dell'istituto
- Cura l'accoglienza e l'inserimento degli alunni delle classi prime
- Mantiene rapporti con la Provincia con la quale organizza azioni di rimotivazione e riorientamento
- Coordina le attività di Orientamento in entrata organizzando Open Days, presentazione

dell'istituto sul territorio, partecipazione degli alunni delle classi terze del primo ciclo a lezioni curricolari concordandone la presenza con i docenti che si rendono disponibili ad accoglierli nelle classi

Incarico Speciale Orientamento in Uscita

- Predisporre un apposito progetto informativo per le classi quinte garantendo il regolare svolgimento dell'attività didattica
- Cura il rapporto e la collaborazione con le Università ed il mondo del lavoro
- Coordina e controlla la partecipazione degli alunni alle iniziative di orientamento in uscita
- Fornisce indicazioni utili agli alunni e alle famiglie in relazione alle normative di riferimento
- Mantiene i rapporti con la Provincia che offre servizi di orientamento
- Organizza eventi con la presenza di esperti, docenti e referenti universitari

Incarico Speciale Laboratorio

- Coordina le attività pratiche che si svolgono in laboratorio
- Svolge attività di referente per le necessità del laboratorio
- Cura l'acquisto di nuovi strumenti e materiali d'uso corrente
- Analizza le offerte fornite dalle varie ditte di settore
- Organizza le prove dimostrative da presentare durante gli open days.

Responsabile di squadra

- Firma autorizzazioni e permessi
- Mantiene i contatti con le famiglie
- Predisporre l'orario di servizio settimanale
- Effettua un report mensile alla direzione sull'andamento della squadra
- Partecipa alle riunioni di staff della direzione
- Supervisiona progetti educativi
- Partecipa agli Open days
- Coordina gli incontri di squadra

15. AUTOVALUTAZIONE D'ISTITUTO - RAV

Il Convitto Nazionale Statale "G. Piazzi", come le altre istituzioni scolastiche (statali e paritarie) è stato chiamato a sviluppare, nello scorso anno scolastico, un'attività di analisi e di valutazione interna, partendo da dati comparati e indicatori forniti dal MIUR, secondo il percorso delineato dal Rapporto di AutoValutazione (RAV), documento articolato in forma di questionario online, presente nel portale del Sistema Nazionale di Valutazione.

Il rapporto è composto da più sezioni ed è aperto alle integrazioni delle scuole per cogliere la specificità di ogni realtà senza riduzioni o semplificazioni eccessive. Il rapporto fornisce una rappresentazione della scuola attraverso un'analisi del suo funzionamento; in particolare, nella parte terminale del documento è contenuto il Piano di Miglioramento che riporta gli obiettivi di miglioramento che l'istituto si è dato per i prossimi tre anni in termini di esiti e processi.

L'implementazione di tale processo di autovalutazione, obbligatoria secondo la direttiva MIUR n. 11 del 18 settembre 2014, ha richiesto la costituzione di un Nucleo di Autovalutazione e il coinvolgimento delle altre Figure di Sistema.

Il RAV della nostra istituzione scolastica è attualmente in fase di pubblicazione nell'apposita sezione "La Scuola in chiaro", del portale del MIUR, dedicata alla valutazione delle scuole.